

## **SPECIFICI PROTOCOLLI**

### **REATI PRESUPPOSTO**

Con il termine protocollo e/o procedura si intende *“un insieme di principi, situazioni, meccanismi organizzativi e operativi di comportamento che è funzionale alla gestione del rischio-reato, nel senso che la sua corretta applicazione, anche in combinazione con altri protocolli e/o procedure, è tale da prevenire la commissione del reato da cui sorge la responsabilità ex d. lgsl. 231/2001”*.

### **ELENCO COMPLETO DEI REATI PRESUPPOSTO ELENCATI NEL DECRETO LGS. 231/2001<sup>1</sup>**

#### **I – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- **Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico – art. 24, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo modificato dalla L. 161/2017)**

#### **II – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI - art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008 modificato dal**

---

<sup>1</sup> I reati e gli illeciti qui considerati sono oggetto di costante aggiornamento legislativo. Pertanto, il presente testo proposto dei protocolli e procedure qui proposto è suscettibile di subire, in futuro, integrazioni e variazioni, anche significative, al fine di garantirne la conformità e l'aderenza alla normativa vigente.

*D.Lgs. n. 7 e 8/2016)*

**III – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA** - *art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla L. n. 94/2000 e modificato dalla L. 69/2015)*

**IV - CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE ALTRA UTILITÀ E CORRUZIONE** (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) (articolo modificato dalla L. n. 190/2012)

**V – FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO** - *art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001 ed ulteriormente modificato dalla L. n. 99/2009) (modificato dal D.Lgs. 125/2016)*

**VI – DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO** - *art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009)*

**VII – REATI SOCIETARI** - *art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002 e successivamente modificato con L. n. 262/2005, L. n. 190/2012 e da ultimo con L. n. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017)*

**VIII – DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO** - *art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003)*

**IX – PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI** - *art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006)*

**X – DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE** - art. 25-  
*quinquies*, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003 e  
successivamente modificato con L. n. 38/2006, D. Lgs. n. 39/2014 e L. n.  
199/2016)

**XI – ABUSI DI MERCATO** - art. 25-*sexies*, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo  
aggiunto dalla L. n. 62/2005)

**XII – OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI O GRAVISSIME  
COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA  
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO** - art. 25-*septies*, D.Lgs. n. 231/2001  
(articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007 e successivamente modificato con D.Lgs.  
n. 81/2008) *classificazione*

**XIII – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O  
ALTRA UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÈ  
AUTORICICLAGGIO** - art. 25-*octies*, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal  
D. Lgs. n. 231/2007 e modificato dalla L. n. 186/2014)

**XIV – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE** -  
art. 25-*novies*, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009,  
successivamente modificato con L. n. 116/2009 e con D.Lgs. n. 121/2011)

**XV – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE  
DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA** - art. 25-  
*decies*, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011)

**XVI – REATI AMBIENTALI** - art. 25-*undecies*, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo

*aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015 modificato dal D.Lgs. n. 21/2018)*

**XVII– IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE** - *art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012 modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161)*

**XVIII – RAZZISMO E XENOFOBIA** (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001).  
*Articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 1677, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018)*

**XIX – FRODE IN COMPETIZIONI SPORTIVE, ESERCIZIO ABUSIVO DI GIOCO O DI SCOMMESSA E GIOCHI D'AZZARDO ESERCITATI A MEZZO DI APPARECCHI VIETATI** (Art. 25- quaterdecies D. Lgs. n. 231/2,001 - Legge 3/5/2019 n. 39)

**XX – REATI TRIBUTARI** (Art. 25-quinquiesdecies, D. Lgs. n. 231/2001- Legge 19/12/2019 n.157)

**XXI - RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI PER GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DIPENDENTI DA REATO** - *art. 12, L. n. 9/2013 (costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva)*

**XXII -REATI TRANSNAZIONALI** (L. n. 146/2006) (*Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale) alla normativa vigente.*

**ELENCO DEI REATI PRESUPPOSTO DEL DECRETO LGS. 231/2001 E SVILUPPATI:**

**I – Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione.**

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico – art. 24, D.Lgs. n. 231/2001 (articolo modificato dalla L. 161/2017)

**II – Delitti informatici e trattamento illecito di dati - art. 24-bis, d.lgs. n. 231/2001**  
(articolo aggiunto dalla l. n. 48/2008)

**III – Delitti di criminalità organizzata - art. 24-ter, d.lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla l. n. 94/2009)**

**V – Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento - art. 25-bis, d.lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal d.l. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla l. n. 409/2001 ed ulteriormente modificato dalla l. n. 99/2009)**

VI – delitti contro l'industria e il commercio - art. 25-bis.1, d.lgs. n. 231/2001  
(articolo aggiunto dalla l. n. 99/2009)

VII – reati societari - art. 25-ter, d.lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal d.lgs. n. 61/2002 e successivamente modificato con l. n. 262/2005, l. n. 190/2012 e da ultimo con l. n. 69/2015)

X – delitti contro la personalità individuale - art. 25-quinquies, d.lgs. n. 231/2001  
(articolo aggiunto dalla l. n. 228/2003 e successivamente modificato con l. n. 38/2006, d. lgs. n. 39/2014 e l. n. 199/2016)

**XII** Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro - art. 25-septies, d.lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla l. n. 123/2007 e successivamente modificato con d.lgs. n. 81/2008)

XIII – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio - art. 25-octies, d.lgs. n. 231/2001  
(articolo aggiunto dal d. lgs. n. 231/2007 e modificato dalla l. n. 186/2014)

XIV – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore - art. 25-novies, d.lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla l. n. 99/2009, successivamente modificato con l. n. 116/2009 e con d.lgs. n. 121/2011)

**XVI** - Reati ambientali - art. 25-undecies, d.lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal d.lgs. n. 121/2011, modificato dalla l. n. 68/2015)

XVII – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare - art. 25-duodecies, d.lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal d.lgs. n. 109/2012)

**XX – Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies, D. Lgs. n. 231/2001- Legge  
19/12/2019 n. 157)**

## **I - PROTOCOLLO PER REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (I)**

1. Reati presupposto.
2. Caratteristiche generali dei reati contro la Pubblica Amministrazione.
3. Individuazione delle aree di attività a rischio.
4. Destinatari.
5. Regole di carattere generale.
6. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda.
7. Protocolli specifici.
8. Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV).
9. Linee guida di Confindustria del 2021 (non definite nel documento).

Superiore immediato	
Responsabile della regola normativa	

### **/ Reati presupposto**

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico – *art. 24, D.Lgs. n. 231/2001* (articolo modificato dalla L. 161/2017).



## **2 Caratteristiche generali dei reati contro la Pubblica Amministrazione**

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, sono state individuate dalla Società le attività sensibili nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto. Il processo di individuazione di dette attività ha valutato i profili potenziali di rischio di reato in relazione ai rapporti che la Società intrattiene con la Pubblica Amministrazione. Si osserva che ai fini del Modello appartengono alla Pubblica Amministrazione tutti quei soggetti, pubblici o privati, che svolgono una “funzione pubblica” o un “pubblico servizio” ai sensi degli artt. 357 e 358 del Codice Penale.

Per **funzione pubblica** si intende l'esercizio delle attività, disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti alla funzione legislativa, amministrativa e giudiziaria. La funzione pubblica è caratterizzata dall'esercizio del potere autoritativo e del potere certificativo. Colui che “esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa” è qualificato, ai sensi dell'art. 357 c.p., quale “pubblico ufficiale”.

Per **pubblico servizio** si intende, invece, l'esercizio delle attività di produzione di beni e servizi di interesse generale e assoggettate alla vigilanza di un'Autorità Pubblica o l'esercizio delle attività volte a garantire i diritti fondamentali della persona, quali quello alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza e assistenza sociale, all'istruzione, alla libertà di comunicazione, etc. Il pubblico servizio è un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri autoritativi e certificativi. Colui che “a qualunque titolo presta un pubblico servizio” è qualificato, ai sensi dell'art. 358 c.p., quale “persona incaricata di un pubblico servizio”.

### 3 Individuazione delle aree di attività a rischio

La mappatura delle attività a rischio in relazione ai reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto ha consentito di individuare, non solo le attività c.d. sensibili in senso stretto ma anche una serie di attività strumentali per le quali, quindi, sono stati individuati specifici principi di comportamento e misure di prevenzione e controllo.

Con **attività sensibili** si intendono quelle attività che presentano rischi diretti di rilevanza penale in relazione ai Reati Presupposto individuati dal Decreto.

Le **attività strumentali** sono le attività che, pur non presentando rischi diretti di rilevanza penale, se combinate con le attività direttamente sensibili, possono supportare la realizzazione del reato e sono quindi funzionali alla condotta illecita.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, sono state individuate dalla Società le attività sensibili nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto:

- **i rapporti con uffici, organi, funzioni, Enti della P.A.**, nell'ambito di procedimenti amministrativi, nonché nell'ambito di attività di ispezione e controllo svolte dagli apparati pubblici sull'attività aziendale; si tratta di attività che possono identificarsi in singole Operazioni a Rischio, definite nel tempo ed individuabili separatamente;
- **i rapporti con la P.A. collegati alla specifica attività aziendale**, e relativi principalmente alle verifiche e autorizzazioni da parte della

P.A., necessarie all'azienda per lo svolgimento della specifica attività aziendale;

- i rapporti con la P.A. collegati alla richiesta e fruizione di finanziamenti o benefici erogati dallo Stato, la Comunità Europea e altri Enti pubblici locali, nazionali o comunitari.

Particolare attenzione va prestata nelle seguenti attività a rischio:

- **i rapporti con i vari uffici della pubblica amministrazione per l'ottenimento di permessi, concessioni, autorizzazioni** o altri provvedimenti abilitativi; in particolare oltre alle autorizzazioni o licenze generalmente correlate agli interventi sulle proprietà immobiliari aziendali e in materia ambientale, assumono rilievo specifico la necessità di ottenere autorizzazioni al trasporto di sostanze pericolose o rifiuti in regime di ADR per una parte delle materie prime, semilavorate o residue trattate dall'azienda nel proprio ciclo produttivo;
- i rapporti con i servizi della pubblica amministrazione di **ispezione e vigilanza** (ambientale, amministrativa, fiscale, previdenziale, sanitaria etc.);
- i rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di **procedimenti giudiziari** di natura civile, amministrativa, tributaria e penale, che coinvolgano la Società;
- l'avvio e la gestione di procedure per l'ottenimento di **erogazioni o contributi** da parte delle PP.AA. italiane o comunitarie e la gestione dei fondi eventualmente erogati;
- la **produzione di documentazione** alla P.A., anche attraverso i mezzi informatici;

- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica che coinvolgano la Società;
- ricerca e sviluppo di nuovi prodotti o soluzioni tecniche (quali ad es. macchinari aziendali sviluppati internamente e destinati ad essere utilizzati in aziende terze);
- la trasmissione di dati in via informatica a soggetti pubblici, ad esempio all'Agenzia delle Entrate o agli Enti previdenziali o assicurativi, o comunque l'elaborazione e la trasmissione di documenti aventi efficacia probatoria.

Nel corso della mappatura delle attività sensibili per i reati contro la Pubblica Amministrazione sono state inoltre evidenziate le seguenti attività strumentali, il cui svolgimento potrebbe, potenzialmente, rappresentare un mezzo per la commissione di un Reato Presupposto contro la Pubblica Amministrazione (ad es. creando fondi da utilizzare per finalità corruttive):

- la selezione ed assunzione di personale dipendente;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con i fornitori.

In considerazione dell'attività di mappatura e individuazione delle aree di rischio svolta in relazione alla GAMI SRL, ed avuto riguardo ad alcune notizie di cronaca trapelate on-line (vds. ad es. <https://www.immediato.net/2022/03/09/puglia-oltre->

14-milioni-di-affidamenti-diretti-riflettori-su-diverse-imprese-anche-foggiane-

nel-sistema-lerario/), che vedrebbero quest'ultima implicata in fenomeni di corruttela locale (notizia a tutt'oggi rimasta priva di alcun riscontro nonostante l'attività accertativa circa eventuali iscrizioni di notizie di reato a carico dei vertici aziendali e della società medesima), si è ritenuto opportuno svolgere un ulteriore focus sui delitti contro la P.A., attraverso una autonoma scheda descrittiva ed esplicativa contenuta nel documento denominato "GESTIONE DEL RISCHIO DI COMMISSIONE REATI CONTRO LA P.A.".

#### **4 Destinatari**

Destinatari della presente Parte Speciale sono in primo luogo gli Amministratori, i Dirigenti preposti alla redazione gestione dei contatti, i Sindaci e gli altri soggetti di *GAMI SRL* che si trovano in posizione apicale nonché i soggetti sottoposti a vigilanza e controllo da parte dei soggetti apicali nelle aree di attività a rischio, qui di seguito denominati "Destinatari".

Per quanto concerne gli Amministratori e tutti coloro che svolgono funzioni di direzione dell'ente, la legge equipara a coloro che sono formalmente investiti di tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni "di fatto". Ai sensi dell'art. 2639 c.c., infatti, dei reati societari previsti dal Codice Civile risponde sia chi è tenuto a svolgere la stessa funzione, diversamente qualificata, sia chi esercita in modo continuativo i poteri tipici inerenti alla qualifica o alla funzione. Obiettivo è che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino

regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

## **5 Regole di carattere generale**

Tutti i Destinatari del Modello, come individuati dalla Parte Generale, adottano regole di comportamento conformi ai principi di seguito elencati, nello svolgimento o nell'esecuzione delle operazioni nell'ambito delle attività sensibili e strumentali indicate nel paragrafo precedente, al fine di prevenire il verificarsi dei reati contro la Pubblica Amministrazione rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

In generale, si stabiliscono i seguenti principi di comportamento per le attività sensibili relative ai reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto.

È fatto divieto a tutti i Destinatari del Modello di:

- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto della Società, in mancanza di apposita delega o procura della Società stessa;
- utilizzare, nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, eventuali percorsi preferenziali o conoscenze personali, anche acquisite al di fuori della propria realtà professionale, al fine di influenzarne le decisioni, oppure allo scopo di ottenere specifiche informazioni sugli sviluppi futuri del settore, erogazione di contributi/finanziamenti pubblici e/o simili informazioni;
- offrire denaro o altra utilità a Pubblici Ufficiali o incaricati di Pubblico Servizio o organi o funzionari dell'Autorità Giudiziaria, inclusi i familiari degli stessi, al fine di influenzarne la discrezionalità, l'indipendenza di

giudizio o per indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società, oppure allo scopo di ottenere specifiche informazioni sugli sviluppi futuri del settore e/o erogazione di contributi/finanziamenti pubblici e/o simili informazioni;

- riconoscere, in favore di fornitori o collaboratori esterni, o loro familiari, che operino nei confronti della Pubblica Amministrazione in nome e per conto della Società, compensi indebiti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- corrispondere e/o proporre la corresponsione e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione o dazione di denaro o altra utilità a un pubblico funzionario dell'Autorità Giudiziaria, o suoi familiari, nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario;
- conferire incarichi professionali, dare o promettere doni, danaro, o altri vantaggi a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, autorità pubbliche ovvero ad organi dell'Autorità Giudiziaria;
- ricorrere a forme di contribuzioni che, sotto veste di sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, configurino, invece, forme di doni o regalie verso pubblici funzionari, loro familiari, enti e autorità pubbliche; presentare dichiarazioni, comunicazioni o documenti contenenti informazioni non veritiere, fuorvianti o parziali alla Pubblica Amministrazione, ovvero omettere informazioni, al fine di ottenere provvedimenti favorevoli dalla Pubblica Amministrazione (ad es. per ottenere il rilascio di concessioni o autorizzazioni, finanziamenti pubblici);

- destinare a finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti o altra erogazione dello stesso tipo ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea.

In particolare, inoltre:

- le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo;
- l'Azienda regola la propria politica retributiva e di carriera tenendo in debita considerazione la correttezza e legalità dei comportamenti, penalizzando ogni comportamento che tenda al raggiungimento di obiettivi a discapito del rispetto delle regole aziendali o legali;
- qualsiasi rapporto con funzionari pubblici è corretto, formale ed attento alle molteplici implicazioni che da esso possono derivare;
- l'assunzione di personale dipendente avviene secondo criteri oggettivi di individuazione delle necessità aziendali e delle corrispondenti capacità e titoli individuali, con processo condiviso da più funzioni aziendali che contribuiscono alla scelta dei candidati nel rispetto dei predetti criteri;
- l'opportunità di accesso a finanziamenti e contributi pubblici è individuata sulla base della effettiva presenza di tutti requisiti legali richiesti; una volta ottenuto il beneficio, lo stesso è utilizzato esclusivamente nell'ambito e per le finalità individuati dal provvedimento di erogazione, nel rispetto di tutte le modalità attuative previste, fornendo alla P.A. competente una rendicontazione trasparente, completa e veritiera delle attività finanziate svolte;
- le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono



oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

## **6 Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale suddiviso per funzioni.
- Comunicazioni interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità ad opera della Direzione Risorse Umane.
- Sistema disciplinare di cui al CCNL ed al MOGC.
- Regole civilistiche e GAAP per la formazione del bilancio e tenuta della contabilità.
- Codice Etico.

## **7 Protocolli specifici**

In particolare, oltre alle regole generali che sono applicate in via generale in relazione a tutte le attività sensibili individuabili ai sensi del decreto e che devono informare i presenti principi speciali oltreché i relativi protocolli e procedure aziendali, sono stati identificati, per ciascuna differente attività sensibile, i seguenti principi specifici di comportamento, quali misure di prevenzione e controllo, che saranno meglio specificati, ove del caso, negli ulteriori protocolli e procedure aziendali richiamate.

L'Azienda ha sviluppato ed è dotata dei seguenti protocolli:

- Codice Etico;
- Organigramma funzionale e Struttura Organizzativa Aziendale;
- comunicazioni aziendali relative ai compiti e le responsabilità a seguito di variazioni o di integrazioni organizzative;
- Manuale Aziendale integrato del Sistema Qualità, Sicurezza e Ambiente, che disciplina Procedure, Istruzioni Operative, Linee Guida e Schede operative, alle quali si rinvia;
- SGA certificato conforme alla norma ISO 14001;
- SGQ certificato conforme alla norma ISO 9001;
- protocollo sulle Relazioni con la Pubblica Amministrazione;
- protocollo sulla formale attribuzione di deleghe e poteri di utilizzazione della firma sociale;
- protocollo sulla richiesta e gestione finanziamenti e benefici pubblici;
- procedura specifica per la gestione dei finanziamenti pubblici finalizzati alla formazione del personale;
- procedure per l'assunzione del personale dipendente.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei protocolli specifici richiesti:

- **Congruità del prezzo:** il prezzo dell'accordo deve essere ispirato a valori di mercato e / o commisurato alla natura e alle caratteristiche dell'operazione.
- **Clausola 231:** negli accordi con fornitori e partner deve essere inserita una clausola contrattuale secondo la quale la controparte si impegna ad operare rispettando i principi del D.lgs. 231, prevedendo in caso contrario la possibilità per la società di risolvere il contratto e / o applicare una sanzione per le violazioni rilevate.

- **Modalità di pagamento definite:** devono essere chiaramente identificate e formalizzate le modalità di pagamento aziendali e le regole di utilizzo degli strumenti di pagamento (carte di credito, bonifici,). In particolare, si stabilisce il divieto dell'utilizzo di contanti o di strumenti analoghi.
- **Modalità di sourcing definite:** la scelta della modalità di approvvigionamento da adottare (pubblicazione del bando, fornitore unico, utilizzo di vendor list qualificate) deve essere formalizzata ed autorizzata ad un adeguato livello gerarchico e rispettare la normativa in materia; in particolare si stabilisce quanto segue:
  - il ricorso al fornitore unico deve essere ristretto ad una casistica limitata e chiaramente individuata, adeguatamente motivato e documentato, sottoposto a idonei sistemi di controllo e sistemi autorizzativi ad un adeguato livello gerarchico;
  - il ricorso ad approvvigionamenti in condizioni di urgenza richiede la definizione chiara delle condizioni di urgenza in relazione alle quali si può commissionare direttamente la fornitura e devono essere definiti adeguati strumenti autorizzativi e di monitoraggio (report sottoposti ad adeguato livello gerarchico);
  - le principali fasi della gara (dall'apertura delle offerte fino all'aggiudicazione del contratto) devono essere tracciate e vi devono partecipare soggetti con interessi contrapposti (sia approvvigionamenti che unità richiedente); deve inoltre esistere un modello di valutazione delle offerte (tecniche / economiche) improntato alla trasparenza e alla maggiore limitazione possibile di criteri di soggettività.

- **Valutazione controparte in fase preliminare e in fase di contratto:** prima dell’instaurazione di rapporti contrattuali con terzi, devono essere effettuate le opportune valutazioni sulla controparte con riferimento ai seguenti aspetti:
  - *professionalità*, coerentemente alla natura e all’oggetto dell’accordo,
  - *affidabilità etica*, con riferimento all’eventuale esposizione della controparte a reati di natura 231.
  - nel corso del rapporto contrattuale devono essere poste in essere specifiche attività di controllo che assicurino che la controparte stia operando nel rispetto dei principi 231 e secondo le regole dell’accordo definito.
- **Evidenza svolgimento contenzioso:** devono essere tracciate le fasi principali relative allo svolgimento di un contenzioso di natura giudiziale o stragiudiziale, indicando: oggetto di contenzioso, controparte coinvolta, funzioni aziendali interne, eventuali collaboratori esterni incaricati, accordo finale.
- **Monitoraggio sull’andamento dell’operazione:** devono essere poste in essere specifiche attività di controllo sull’andamento dell’operazione rispetto agli obiettivi aziendali e alle motivazioni che hanno fatto nascere l’operazione.
- **Criteri di valutazione propedeutica dell’operazione:** devono essere definiti i criteri di valutazione delle operazioni societarie, al fine di garantirne la coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali.
- **Monitoraggio periodico su pagamenti esteri:** devono essere svolte specifiche attività di controllo sui pagamenti effettuati in paesi esteri volte

a verificare che il pagamento sia coerente con le attività e gli accordi aziendali stipulati, che sia stato correttamente autorizzato e che sia indirizzato al corretto beneficiario, in linea con quanto indicato nell'accordo.

- **Monitoraggio su software, programmi e applicazioni informatiche:** devono essere definite le regole per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali e le attività di controllo su software, programmi, applicazioni informatiche installate su tali dispositivi, al fine di verificare che non vengano scaricate applicazioni potenzialmente utili alla commissione di attività illecite e / o contrarie alle disposizioni aziendali definite (es. manomettere il sistema informatico di terzi, accedere impropriamente al sistema dei pagamenti interno per finanziare la commissione di reati 231).
- **Controllo sicurezza su accesso a sistemi:** devono essere definiti criteri e regole di autorizzazione per l'accesso ai sistemi informatici aziendali; tali accessi devono essere costantemente monitorati in termini di utenti che vi accedono e attività consentite.
- Devono essere inoltre implementate **adeguate misure di sicurezza** che impediscano l'accesso al sistema informativo del Gruppo da parte di terzi non autorizzati (dotazione di firewall).
- **Monitoraggio su tipologie di fatturazione che potrebbero contenere eventuali anomalie:** devono poste in essere specifiche attività di controllo di primo e secondo livello sul processo di fatturazione, al fine di identificare eventuali anomalie.

## **8 -Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

Per ciascun processo sensibile, il Responsabile Interno deve:

- tenere a disposizione dell’OdV ogni eventuale documentazione di supporto;
- segnalare all’OdV e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzino comunque una situazione di anomalia.

L’Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascun processo che implichi un contatto con la P.A., evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione.

L’Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall’autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione

## **9. Linee guida di Confindustria.**

**A - Art. 24 d.lgs. 231/2001 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico**

Reati presupposto		
Codice penale	<b>art. 316 bis</b>	Malversazione a danno dello Stato
	<b>art. 316 ter</b>	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
	<b>art. 640</b>	Truffa aggravata a danno dello Stato
	<b>art. 640 bis</b>	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
	<b>art. 640 ter</b>	Frode informatica

**A - Art. 24 d.lgs. 231/2001 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblici**

Partecipazione ad una gara indetta da un soggetto pubblico, ovvero presentazione di istanze alla P.A. al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo (licenza, autorizzazione, ecc) di interesse aziendale (ad es. mediante la produzione di documenti falsi attestanti l'esistenza di condizioni e/o requisiti essenziali).	<p>Specifiche previsioni nel sistema aziendale di programmazione e di controllo.</p> <p>Puntuali attività di controllo gerarchico (incluso sistema</p>
---	--

<p>Attività aziendali che prevedano l'accesso nei confronti di sistemi informativi gestiti dalla PA, quali, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la partecipazione a procedure di gara che prevedono comunque una gestione informatica (ad es. mediante l'alterazione di registri informatici della PA per far risultare esistenti condizioni essenziali per la partecipazione: iscrizione in albi, ecc.);</li> <li>- la presentazione in via informatica alla P.A. di istanze e documentazione di supporto, al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo (licenza, autorizzazione, ecc) di interesse aziendale (ad es. laddove contenenti attestazioni/certificazioni non veritiere in merito all'esistenza di condizioni e/o requisiti essenziali);</li> <li>- i rapporti con soggetti della P.A. competenti in materia fiscale o</li> </ul>	<p>Sistema di controlli interno all'azienda che, ai fini del corretto e legittimo accesso ai Sistemi informativi della PA, preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un adeguato riscontro delle <i>password</i> di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche funzioni/strutture aziendali;</li> <li>- la puntuale verifica dell'osservanza, da parte dei dipendenti medesimi, di ulteriori misure di sicurezza adottate dalla società;</li> <li>- il rispetto della normativa sulla <i>privacy</i>.</li> </ul> <p>Questi meccanismi assumono maggiore pregnanza per quelle società o enti che, sulla base di un rapporto di appalto/concessione con una PA o in qualità di società miste partecipate da un'Amministrazione/Ente locale e da un privato imprenditore, si assumono l'incarico di realizzare, sviluppare e</p>
---	---



<p>previdenziale in relazione alla ipotesi di modifica in via informatica dei dati (es. fiscali e/o previdenziali) di interesse dell'azienda (es. modelli 770), già trasmessi alla P.A</p>	<p>gestire un Sistema Informativo pubblico o un Sistema Informativo di interesse pubblico</p>
<p>Le aree maggiormente a rischio sono relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- settore delle attività finanziarie;</li> <li>- investimenti ambientali;</li> <li>- investimenti di produzione;</li> <li>- ricerca ed innovazione tecnologica.</li> </ul>	<p>Specifica previsione del Codice Etico e diffusione di quest'ultimo tra tutti i dipendenti.</p> <p>Programma di informazione/formazione periodica del dipendente.</p> <p>Responsabilizzazione esplicita, riportata in ordine di servizio e nel contesto delle relative procedure aziendali, delle funzioni competenti alla predisposizione dei progetti e delle relative istanze.</p> <p>Separazione funzionale fra chi gestisce le attività di realizzazione e chi presenta la documentazione di avanzamento.</p> <p>Specifiche attività di controllo gerarchico su documentazione da presentare</p>

	<p>(relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto).</p> <p>Coerenza delle procure verso l'esterno con il sistema delle deleghe.</p> <p>Esclusione esplicita, nel sistema delle procure, della "richiesta di denaro o altra utilità a terzi".</p> <p>Puntuali attività di controllo gerarchico, previste altresì in sede di Ordine di servizio delle Funzioni competenti che partecipano al processo di acquisizione di beni e servizi per la società.</p>
Partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto impiego.	<p>Controlli di completezza e correttezza della documentazione da presentare (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto).</p>

<p>In tale contesto, assumono particolare rilevanza i seguenti ambiti di operatività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione;</li> <li>- ricerca ed innovazione tecnologica;</li> <li>- investimenti ambientali;</li> <li>- gestione delle attività finanziarie;</li> <li>- investimenti di produzione.</li> </ul>	<p>Verifiche incrociate di coerenza tra la funzione richiedente l'erogazione pubblica e la funzione designata a gestire le risorse per la realizzazione dell'iniziativa dichiarata.</p> <p>Monitoraggio sull'avanzamento del progetto realizzativo (a seguito dell'ottenimento del contributo pubblico) e sul relativo <i>reporting</i> alla PA, con evidenza e gestione delle eventuali anomalie.</p> <p>Controlli sull'effettivo impiego dei fondi erogati dagli organismi pubblici, in relazione agli obiettivi dichiarati</p>
---	---

<b>Emissione Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
01.08.2022	01.08.2022	1	Nuovo documento	Consulente	OdV	A.U.

## II – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI - art.

24-bis, D. Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008 modificato dal D. Lgs. n. 7 e 8/2016)

### 1. I reati presupposto

La Legge 48/08<sup>2</sup> “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23.11.2001, e norme di adeguamento dell’ordinamento interno*”, ha introdotto nel D. Lgs. 231/01 l’**art. 24 bis**, relativo ai reati informatici.

### 2. Caratteristiche generali dei reati di pirateria informatica

di seguito le fattispecie di reato che potrebbero in astratto essere consumati nell’ambito delle attività della società.

- Falsità in documento informatico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.).

Punisce chi commette una delle falsità previste dal Titolo VII, Capo III c.p. e questa riguarda un documento informatico pubblico o privato, avente efficacia probatoria.<sup>3</sup>

<sup>2</sup> Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 4 aprile 2008 - Supplemento ordinario n. 79.

<sup>3</sup> Si riportano le tipologie di reato associate: art. 476 c.p. Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; art. 477 c.p. Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative; art. 478 c.p. Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati dal contenuto di atti; art. 479 c.p. Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; art. 480 c.p. Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative; art. 481 c.p. Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità; art. 482 c.p. Falsità materiale commessa dal privato; art. 483 c.p. Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico; art. 484 c.p. Falsità in registri e notificazioni; art. 485 c.p. Falsità in scrittura privata; art. 486 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto privato; art. 487 c.p. Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico; art. 488 c.p. Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali; art. 489 c.p. Uso di atto falso; art. 490 c.p. Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri; art. 492 c.p. Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti; art. 493 c.p. Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico.

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.).

Si realizza nel caso in cui un soggetto, abusivamente, ossia eludendo una qualsiasi forma, anche minima di barriere ostative all'accesso, si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.<sup>4</sup>

- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procuri, riproduca, diffonda, comunichi o consegni codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisca indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.).

Si realizza nel caso in cui un soggetto nel caso in cui un soggetto, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri, apparecchiature, dispositivi o programmi

---

<sup>4</sup> A mero titolo di esempio, il reato potrebbe essere commesso nell'interesse o a vantaggio della società nel caso in cui determinati soggetti accedano abusivamente nel sistema informatico di un concorrente al fine di conoscere l'offerta economica presentata per la partecipazione alla gara d'appalto o accedano abusivo nel sistema informatico di un concorrente al fine di conoscere il portafoglio clienti.

informatici.

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quarter c.p.).

Si realizza nel momento in cui un soggetto, fraudolentemente, intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe.

Allo stesso modo compie un reato chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al paragrafo precedente.

- Installazione di apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.).

Si realizza nel caso in cui un soggetto, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.). Si realizza distruggendo, deteriorando o rendendo, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui.

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.).

Si realizza nel caso in cui un soggetto commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico

o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quarter c.p.).

Si realizza nel caso in cui un soggetto, mediante le condotte di cui all'art. 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.).

Si realizza se il fatto di cui all'art. 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

Si realizza nel caso in cui un soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.

### **3. Individuazione delle aree di attività a rischio**

Con riferimento alla possibile commissione di reati informatici e di illeciti contro la proprietà intellettuale, sebbene la società non operi direttamente nel settore economico e professionale dell'informatica e della telematica, sussiste un rischio di accadimento delle fattispecie illecite indicate, con riferimento alle attività di gestione ed utilizzo delle reti e degli apparati

informatici impiegati per lo svolgimento di qualsiasi attività riconducibile all'azienda. Ciò premesso, particolarmente a rischio sono le attività che prevedono:

- la gestione degli accessi logici ai sistemi informatici della Società, protetti o meno da sistemi di sicurezza, anche tramite internet;
- utilizzo di fotografie o materiale multimediale (es: musica e filmati) nel materiale di comunicazione della società;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture ecc.);
- gestione della documentazione in formato digitale attraverso l'utilizzo di smart card /dispositivi di archiviazione digitale;
- gestione e regolamentazione degli accessi alla sala CED.

#### **4. Destinatari**

La presente parte speciale disciplina protocolli destinati a tutti coloro che sono dotati di una postazione informatica per lo svolgimento delle proprie mansioni o, in ogni caso, svolgono attività implicanti l'utilizzo di strumenti informatici. Particolarmente delicati risultano essere il ruolo dei soggetti, interni e/o esterni, cui è affidata la gestione del sistema informatico e di coloro che rivestono la qualifica di Amministratore di Sistema.

Sono altresì destinatari tutti i soggetti che utilizzano opere dell'ingegno (ad es. fotografie e filmati) nel materiale destinato alla comunicazione.

Sono a rischio le operazioni delle funzioni deputate alla trasmissione di documenti informatici alla Pubblica Amministrazione, ad esempio nell'ambito delle pratiche previdenziali o assicurative.

Tutti i soggetti individuati al presente paragrafo dovranno adeguarsi alle



prassi operative e alle regole di condotta predisposte al fine di prevenire i reati di cui si tratta.

## **5. Regole di carattere generale**

Tutti i Destinatari del Modello nello svolgimento o nell'esecuzione delle operazioni nell'ambito delle attività sensibili indicate nel paragrafo precedente, adottano regole di comportamento conformi ai principi generali di comportamento di seguito esposti al fine di prevenire il verificarsi dei reati informatici rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

In particolare, è fatto divieto di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza;
- accedere ad un sistema informatico o telematico non possedendo le credenziali d'accesso o utilizzando le credenziali di altri colleghi abilitati;
- detenere, procurarsi o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
- utilizzare dispositivi tecnici o software non autorizzati e/o atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico;
- distruggere, danneggiare, cancellare, alterare informazioni, dati o

programmi informatici altrui;

- riprodurre, diffondere, comunicare, o comunque mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema, o i dati e i programmi ad esso pertinenti, ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del funzionamento;

Gli organi sociali di Grande Alberto Holding S.p.a. ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento dei beni protetti da proprietà intellettuale;
- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente, tutte le attività di gestione delle risorse informatiche;
- monitorare e tener traccia dell'utilizzo del sistema informatico, dei programmi delle licenze e delle password personali e di sistema; rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento di attività, ivi comprese quelle di comunicazione o marketing, che possano comportare l'utilizzo di opere soggette al diritto d'autore.
- utilizzare correttamente le risorse informatiche aziendali a loro assegnate, evitando di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio pc, ed informando tempestivamente il responsabile dell'Ufficio di appartenenza in caso di smarrimento o furto delle attrezzature informatiche aziendali;

- utilizzare le attrezzature informatiche aziendali unicamente per motivi d'ufficio.

## **6. Documenti diffusi fra gli organi sociali dell'azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente

formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità.
- Codice Etico.
- Mission e Vision di gruppo.
- Sistema disciplinare di cui al CCNL ed al Modello.

## **7. Protocolli specifici**

Oltre ai protocolli esistenti in Azienda e già citati in precedenza con riferimento ad altre fattispecie di rischio, che qui si intendono per richiamati, l'Azienda ha già predisposto ed adottato i seguenti strumenti:

- Codice Etico;
- Politiche di sicurezza e Privacy – Dipartimento IT, diffuso tra le funzioni

aziendali e consegnato a tutti i neoassunti al momento della sottoscrizione del contratto;

- procedura per la gestione dei rapporti con la P.A., con riferimento alla trasmissione di documenti informatici aventi efficacia probatoria;
- Audit periodici sul sistema informatico;

Misure tecniche e tecnologiche quali:

- URL Filtering;
- Gestione dei Proxy;
- Spam Monitoring;
- Installazione e aggiornamento di sistemi antivirus e firewall.

La società sta inoltre sviluppando la seguente misura:

- previsione di protocolli organizzativi specifici destinati a regolamentare l'acquisto di software e l'approvvigionamento di altri beni protetti da proprietà intellettuale.
- Monitoraggio su software, programmi e applicazioni informatiche: devono essere definite le regole per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali e le attività di controllo su software, programmi, applicazioni informatiche installate su tali dispositivi, al fine di verificare che non vengano scaricate applicazioni potenzialmente utili alla commissione di attività illecite e / o contrarie alle disposizioni aziendali definite (es. manomettere il sistema informatico di terzi, accedere impropriamente al sistema dei pagamenti interno per finanziare la commissione di reati 231).
- Controllo sicurezza su accesso a sistemi: devono essere definiti criteri e regole di autorizzazione per l'accesso ai sistemi informatici aziendali; tali accessi devono essere costantemente monitorati in termini di utenti che vi accedono e

attività consentite. Devono essere inoltre implementate adeguate misure di sicurezza che impediscano l'accesso al sistema informativo del Gruppo da parte di terzi non autorizzati (dotazione di firewall).

– Monitoraggio periodico sugli amministratori di sistema: devono essere poste in essere specifiche attività di controllo sull'attività degli amministratori di sistema e su software, programmi e applicazioni presenti sui loro dispositivi informatici.

La società sta inoltre sviluppando la seguente misura:

– previsione di protocolli organizzativi specifici destinati a regolamentare l'acquisto di software e l'approvvigionamento di altri beni protetti da proprietà intellettuale.

## **8. Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

Per ciascun processo sensibile, il Responsabile Interno deve:

– tenere a disposizione dell'OdV ogni eventuale documentazione di supporto;  
– segnalare all'OdV e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzino comunque una situazione di anomalia.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

## 9. Linee guida di Confindustria.

**\*Scheda tratta da Linee Guida Confindustria.**

**Art. 24-*bis* d.lgs. 231/2001 – Delitti informatici e trattamento illecito di**

Reati presupposto		
<b>Codice</b>	<b>art. 491 bis</b>	Falsità riguardanti un documento informatico
	<b>art. 615 ter</b>	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
	<b>art. 615 quater</b>	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici
	<b>art. 615 quinquies</b>	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico

<b>penale</b>	<b>art. 617 quater</b>	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	
	<b>art. 617 quinquies</b>	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	
	<b>art. 635 bis</b>	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	
	<b>art. 635 ter</b>	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	
	<b>art. 635 quater</b>	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	
	<b>art. 635 quinquies</b>	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	
	<b>art. 640 quinquies</b>	Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	

**Art. 24-bis d.lgs. 231/2001 – Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

<b>Modalità di realizzazione del reato</b>	<b>Controlli preventivi</b>
<p><b>Art. 491 bis c.p.</b></p> <p>Falsificazione di documenti informatici da parte di enti che procedono a rendicontazione elettronica di attività.</p> <p>Cancellazione o alterazione di informazioni a valenza probatoria</p>	<p>Misure di protezione dell'integrità delle informazioni messe a disposizione su sistema accessibile al pubblico, al fine di prevenire modifiche non autorizzate (A.10.9.3);</p>

<p>presenti sui propri sistemi, allo scopo di eliminare le prove di un altro reato (es. l'ente ha ricevuto un avviso di garanzia per un reato e procede ad eliminare le tracce elettroniche del reato stesso).</p> <p>Falsificazione di documenti informatici contenenti gli importi dovuti dall'ente alla PA nel caso di flussi informatizzati dei pagamenti tra privati e PA (es. riduzione degli importi) o alterazione dei documenti in transito nell'ambito del SIPA (Sistema Informatizzato pagamenti della PA) al fine di aumentare gli importi dovuti dalla PA all'ente.</p> <p>Falsificazione di documenti informatici compiuta nell'ambito dei servizi di <i>Certification Authority</i> da parte di un soggetto che rilasci certificati informatici, aventi valenza probatoria, corrispondenti a false identità o attestanti falsi titoli professionali.</p> <p>Falsificazione di documenti informatici correlata all'utilizzo illecito di dati identificativi altrui nell'esecuzione di determinate operazioni informatiche o</p>	<p>Misure di protezione dei documenti elettronici (es. firma digitale) (A.12.3.1);</p> <p>Procedure per garantire che l'utilizzo di materiali eventualmente coperti da diritti di proprietà intellettuale sia conforme a disposizioni di legge e contrattuali</p>
---	---



<p>telematiche in modo che queste risultino eseguite dai soggetti legittimi titolari dei dati (es. attivazione di servizi non richiesti).</p>		
<p><b>Art. 615-ter c.p.</b></p> <p>Violazione dei sistemi informatici dei concorrenti per acquisire a scopo di spionaggio industriale la documentazione relativa ai loro prodotti/progetti. Tale condotta assume particolare rilievo per gli enti la cui attività è basata su brevetti/disegni/attività di R&amp;S (es. <i>automotive, design, moda, tecnologie, ecc.</i>).</p> <p>Accesso abusivo a sistemi informatici di concorrenti allo scopo di acquisire informazioni concernenti la clientela utili per esempio per l'elaborazione di strategie di <i>marketing</i> (es. dati di consumo, aree geografiche di riferimento, banche dati, etc.).</p> <p>Accesso abusivo a sistemi di enti pubblici per l'acquisizione di</p>	<p>L'accesso abusivo, oltre ad essere di per sé un illecito, può essere strumentale alla realizzazione di altre fattispecie criminose. I controlli predisposti per prevenire tale fattispecie di reato potrebbero pertanto risultare efficaci anche per la prevenzione di altri reati. Tra tali controlli si segnalano:</p> <p>1.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adozione di procedure di validazione delle credenziali di sufficiente complessità e previsione di modifiche periodiche;</li> <li>- procedure che prevedano la rimozione dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro (A.8.3.3 e A.11.2.1);</li> <li>- aggiornamento regolare dei sistemi informativi in uso;</li> <li>- modalità di accesso ai sistemi</li> </ul>	

<p>informazioni riservate (es. amministrazione giudiziaria o finanziaria).</p> <p>Accesso abusivo a sistemi interbancari al fine di modificare le informazioni sul proprio conto registrate su tali sistemi.</p> <p>Accesso abusivo a sistemi aziendali protetti da misure di sicurezza, per attivare servizi non richiesti dalla clientela.</p> <p>Accesso abusivo ai sistemi che realizzano la fatturazione dei servizi ai clienti per alterare le informazioni e i programmi al fine di realizzare un profitto illecito.</p> <p>Accesso abusivo ai sistemi che elaborano le buste paghe per alterare i dati relativi alle voci di cedolino al fine di ridurre illecitamente le erogazioni nei confronti degli stessi e realizzare così un interesse o un vantaggio per l'ente.</p> <p>Accesso abusivo ai sistemi che gestiscono il credito di clienti di servizi pre-pagati per modificare i dati di credito e realizzare un profitto per l'ente</p>	<p>informatici aziendali mediante adeguate procedure di autorizzazione, che prevedano, ad esempio, la concessione dei diritti di accesso ad un soggetto soltanto a seguito della verifica dell'esistenza di effettive esigenze derivanti dalle mansioni aziendali che competono al ruolo ricoperto dal soggetto (A.11.2.2, A.11.5.1 e A.11.5.2);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- procedura per il controllo degli accessi (A.11.1.1);</li> <li>- tracciabilità degli accessi e delle attività critiche svolte tramite i sistemi informatici aziendali (A.10.10.1, A.10.10.3 , A.10.10.4, A.10.10.2);</li> <li>- definizione e attuazione di un processo di autorizzazione della direzione per le strutture di elaborazione delle informazioni</li> </ul>
---	---

(come ad esempio avviene nei settori delle telecomunicazioni).	(A.6.1.4).	
<p><b>Art. 615-quater c.p.</b></p> <p>Detenzione e utilizzo di <i>password</i> di accesso a siti di enti concorrenti al fine di acquisire informazioni riservate.</p> <p>Detenzione ed utilizzo di <i>password</i> di accesso alle caselle e-mail dei dipendenti, allo scopo di controllare le attività svolte nell'interesse dell'azienda, anche in violazione di leggi sulla <i>privacy</i> o dello statuto dei lavoratori.</p> <p>Detenzione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici dell'amministrazione giudiziaria o finanziaria al fine di acquisire informazioni riservate su procedimenti penali/amministrativi che coinvolgano l'azienda.</p> <p>2. Diffusione abusiva di numeri seriali di telefoni cellulari altrui al fine</p>	<p>Inclusione negli accordi con terze parti e nei contratti di lavoro di clausole di non divulgazione delle informazioni (A.6.1.5).</p> <p>Procedure che prevedano la rimozione dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro (A.8.3.3 e A.11.2.1).</p>	

della clonazione degli apparecchi.		
<p><b>Art. 617-quater e 617-quinquies c.p.</b></p> <p>Intercettazione fraudolenta di comunicazioni di enti concorrenti nella partecipazione a gare di appalto o di fornitura svolte su base elettronica (<i>e-marketplace</i>) per conoscere l'entità dell'offerta del concorrente. Tale tipologia di gestione degli acquisti/gare è frequente nell'ambito della PA.</p> <p>Impedimento o interruzione di una comunicazione al fine di evitare che un concorrente trasmetta i dati e/o l'offerta per la partecipazione ad una gara.</p> <p>Intercettazione fraudolenta di una comunicazione tra più parti al fine di veicolare informazioni false o comunque alterate, ad esempio per danneggiare l'immagine di un concorrente</p> <p>Intercettazione delle comunicazioni telematiche della clientela al fine di analizzarne le abitudini di consumo</p> <p>Impedimento del regolare</p>	<p>Definizione di regole per un utilizzo accettabile delle informazioni e dei beni associati alle strutture di elaborazione delle informazioni (A.7.1.3).</p> <p>Elaborazione di procedure per l'etichettatura ed il trattamento delle informazioni in base allo schema di classificazione adottato dall'organizzazione (A.7.2.2);</p> <p>Utilizzazione di misure di protezione dell'accesso alle aree dove hanno sede informazioni e strumenti di gestione delle stesse (A.9.1.1).</p> <p>Allestimento di misure di sicurezza per apparecchiature fuori sede, che prendano in considerazione i rischi derivanti dall'operare al di fuori del perimetro dell'organizzazione (A.9.2.5 e A.10.8.3).</p> <p>Definizione e regolamentazione delle attività di gestione e manutenzione dei sistemi da parte di personale all'uopo incaricato (A.10.1.1 e A.10.1.2).</p> <p>Previsione di controlli su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rete aziendale e informazioni che vi</li> </ul>	

<p>funzionamento di apparecchi deputati al controllo delle emissioni prodotte da impianti, ad esempio al fine di occultare il superamento dei limiti consentiti e, conseguentemente, la revoca di autorizzazioni amministrative</p> <p>Installazione di apparecchiature atte ad intercettare ed impedire comunicazioni informatiche commessi dal personale incaricato della gestione degli apparati e dei sistemi componenti l'infrastruttura di rete aziendale.</p>	<p>transitano (A.10.6.1);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instradamento (<i>routing</i>) della rete, al fine di assicurare che non vengano violate le politiche di sicurezza (A.11.4.7);</li> <li>- installazione di <i>software</i> sui sistemi operativi (A.12.4.1).</li> </ul> <p>Predisposizione di procedure per rilevare e indirizzare tempestivamente le vulnerabilità tecniche dei sistemi (A.12.6.1).</p>	
<p><b>Art. 615-<i>quinquies</i>, 635 <i>bis</i>, 635 <i>quater</i> c.p.</b></p> <p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi aziendali di un concorrente causato mediante la diffusione di virus o altri programmi malevoli commessa da soggetti che utilizzano abusivamente la rete o i sistemi di posta elettronica aziendali.</p> <p>Danneggiamento di informazioni, dati, programmi informatici aziendali o di</p>	<p>Formalizzazione di regole al fine di garantire un utilizzo corretto delle informazioni e dei beni associati alle strutture di elaborazione delle informazioni (A.7.1.3).</p> <p>Procedure per l'etichettatura e il trattamento delle informazioni in base allo schema di classificazione adottato dall'ente (A.7.2.2).</p> <p>Controlli di individuazione, prevenzione e</p>	

<p>sistemi informatici di terzi, anche concorrenti, commesso dal personale incaricato della loro gestione, nello svolgimento delle attività di manutenzione e aggiornamento di propria competenza.</p> <p>Danneggiamento dei sistemi su cui i concorrenti conservano la documentazione relativa ai propri prodotti/progetti allo scopo di distruggere le informazioni e ottenere un vantaggio competitivo.</p> <p>Danneggiamento delle infrastrutture tecnologiche dei concorrenti al fine di impedirne l'attività o danneggiarne l'immagine. Con riferimento a tali condotte, sono da considerarsi maggiormente esposti al rischio gli enti la cui attività dipende strettamente dalle infrastrutture tecnologiche, come ad esempio avviene nell'<i>e-commerce</i> o <i>e-banking</i></p>	<p>ripristino al fine di proteggere da <i>software</i> dannosi (virus), nonché di procedure per la sensibilizzazione degli utenti sul tema (A.10.4.1).</p> <p>Presenza di misure per un'adeguata protezione delle apparecchiature incustodite (A.11.3.2).</p> <p>Previsione di ambienti dedicati per quei sistemi che sono considerati "sensibili" sia per il tipo di dati contenuti sia per il valore di business (A.11.6.2).</p> <p>Procedure di controllo della installazione di <i>software</i> sui sistemi operativi (A.12.4.1).</p> <p>Procedure per rilevare e indirizzare tempestivamente le vulnerabilità tecniche dei sistemi (A.12.6.1).</p>
<p><b>Art. 635-ter, 635 quinquies c.p.</b></p>	<p>Formalizzazione di regole per un utilizzo accettabile delle informazioni e dei beni associati alle strutture di elaborazione</p>

<p>Danneggiamento, distruzione o manomissione di documenti informatici aventi efficacia probatoria, registrati presso enti pubblici (es. polizia, uffici giudiziari, ecc.), da parte di dipendenti di enti coinvolti a qualunque titolo in procedimenti o indagini giudiziarie.</p> <p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati da enti pubblici commesso dal personale incaricato della gestione dei sistemi di clienti della PA</p>	<p>delle informazioni (A.7.1.3).</p> <p>Procedure per l'etichettatura ed il trattamento delle informazioni in base allo schema di classificazione adottato dall'organizzazione (A.7.2.2).</p> <p>Controlli di individuazione, prevenzione e ripristino al fine di proteggere da <i>software</i> dannosi (virus), nonché di procedure per la sensibilizzazione degli utenti sul tema (A.10.4.1).</p> <p>Procedure di controllo della installazione di <i>software</i> sui sistemi operativi (A.12.4.1).</p> <p>Procedure per rilevare e indirizzare tempestivamente le vulnerabilità tecniche dei sistemi (A.12.6.1).</p>	
<p><b>Art. 640-<i>quinquies</i> c.p.</b></p> <p>Rilascio di certificati digitali da parte di un ente certificatore senza che siano</p>	<p>Predisposizione di misure volte alla protezione dei documenti elettronici (es. firma digitale).</p>	

<p>soddisfatti gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di certificati qualificati (es. identificabilità univoca del titolare, titolarità certificata), con lo scopo di mantenere un alto numero di certificati attivi.</p> <p>Aggiramento dei vincoli imposti dal sistema per la verifica dei requisiti necessari al rilascio dei certificati da parte dell'amministratore di sistema allo scopo di concedere un certificato e produrre così un guadagno all'ente.</p>	<p>Elaborazione di procedure per garantire che l'utilizzo di materiali eventualmente coperti da diritti di proprietà intellettuale sia conforme a disposizioni di legge e contrattuali.</p>	
--	---	--

<b>Emissione</b> <b>Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
22/03/20xx	22/03/20xx	1	Nuovo documento	Rossi	A. Pesenato OdV	CDA

### III - PROTOCOLLI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (III)

[Torna su](#)



## **1. - I reati presupposto**

La L. 94/09 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”, approvata lo scorso 15.07.09 ha introdotto nel D. Lgs. 231/01 la previsione di cui all’art. 24 ter “Delitti di Criminalità Organizzata”. In particolare è prevista la responsabilità amministrativa degli enti nel caso di commissione dei seguenti reati: associazione a delinquere (art. 416 c.p.), associazione per delinquere di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.), scambio elettorale politico mafioso (art. 416 ter c.p.), sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.), associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 309/90), produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73, D.P.R. 309/90), illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della Legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, comma 2, lettera a), n. 5 c.p.p.).

L’art. 25-quater (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico) del Decreto annovera le seguenti tipologie di reato: associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordine democratico (art. 270 bis c.p.); assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.); arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.); addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.); condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies

c.p.); attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.); atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.); sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.); istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo del Titolo I del Libro II del codice penale (art. 302 c.p.); misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (Art.1 Decreto Legge 15/12/1979, n. 625 convertito, con modificazioni, nella legge 6/02/1980, n.15); convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (art.2 New York 9 dicembre 1999).

L'art. 10 della l. n. 146/2006 ha previsto la responsabilità amministrativa degli enti con riferimento alla possibile commissione in forma transnazionale.

Ai sensi dell'art. 3 della L. 146/2006, si considera reato transnazionale «il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- sia commesso in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Nello specifico le fattispecie di reati transnazionali rilevanti ai sensi del citato art. 10 della L. 146/2006, sono le seguenti: associazione per delinquere

(art. 416 c.p.); associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.); favoreggiamento personale (art. 378 c.p.); associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43); associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309); Disposizioni contro le immigranti clandestine (art. 12, D. Lgs.. 25 luglio 1998, n. 286).

### **3. Individuazione delle aree di attività a rischio**

Le attività a rischio, per tali intendendosi le operazioni finanziarie con soggetti terzi, l'assunzione e/o l'ingresso di soggetti esteri e/o trasferimento di soggetti all'estero, o comunque operazioni sospette, individuate con riferimento alle sopra citate normative, fermo restando che le medesime, per rilevare ai fini della normativa 231/01 debbono essere poste in essere da apicali o subordinati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, sono:

- la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto (Operazioni a Rischio);
- ingresso di una persona di cittadinanza non comunitaria nel territorio dello Stato italiano, ovvero l'ingresso di una persona straniera in altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente;

- intrattenimento di rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale, in particolare in veste di imputati, testimoni o di persone informate dei fatti;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- i rapporti con la P.A. collegati alla richiesta e fruizione di finanziamenti o benefici erogati dallo Stato, la Comunità Europea e altri Enti pubblici locali, nazionali o comunitari;
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale, che coinvolgano la Società;
- gestione di procedure per l'ottenimento di fondi o contributi da parte delle PP.AA. italiane o comunitarie;
- selezione, assunzione e gestione del personale;
- gestione dei rapporti con la concorrenza;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica che coinvolgano la Società;
- gestione dei rapporti con i fornitori di beni e/o servizi (consulenze o prestazioni d'opera).

#### **4. Destinatari**

Destinatari della presente parte speciale sono tutti i soggetti che intrattengono per conto dell'azienda rapporti con soggetti terzi, in particolare coloro i quali curano i processi commerciali ed amministrativo-finanziari. Rileva come fonte di rischio la definizione dei contratti di compravendita, di transazioni di natura finanziaria, di investimenti comportanti il trasferimento o utilizzo di beni, oppure di disponibilità finanziarie.

#### **5. -Regole di carattere generale**

Gli organi sociali di Zobe Holding S.p.A. ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;
- monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;

- prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza delittuosa.

In particolare, si indicano i seguenti principi generali di comportamento:

- i dati e le informazioni su clienti, fornitori e consulenti sono completi e aggiornati, in modo da garantire la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica del loro profilo;
- la Società, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea.

Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

#### **5.1.1 Documenti diffusi fra gli organi sociali dell'azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente

formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell’assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità.
- Codice Etico.
- Mission e Vision di gruppo.
- Sistema disciplinare di cui al CCNL ed al Modello.

## **6. Protocolli specifici**

Oltre alle regole generali di organizzazione individuate nella Parte Introduttiva alla Parte Speciale del Modello che sono applicate in via generale in relazione a tutte le attività sensibili individuabili ai sensi del Decreto e che devono informare i presenti principi speciali oltreché i relativi protocolli e procedure aziendali, sono stati identificati, i seguenti principi specifici di comportamento, quali misure di prevenzione e controllo, che saranno meglio specificati, ove del caso, negli ulteriori protocolli e procedure aziendali richiamate.

- La selezione dei fornitori locali in generale è effettuata tramite una comparazione economica di almeno tre proposte pervenute da fornitori diversi;
- La scelta dei fornitori in genere è effettuata dall’Area/Ufficio competente, previa verifica della loro affidabilità e reputazione sul mercato, nonché la

verifica della loro assenza dalle liste tenute dall'UIF (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia);

- È predisposto un elenco dei fornitori qualificati della Società che deve essere aggiornato, in modo da garantire sempre la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica periodica del loro profilo;
- Sono stabilite idonee modalità di raccolta e conservazione della documentazione relativa al processo di selezione, valutazione e gestione del fornitore, dell'appaltatore o comunque della controparte contrattuale e di verifica dei requisiti di reputazione, onorabilità e affidabilità; sono previsti report periodici all'OdV con l'elenco dei fornitori e delle controparti commerciali in genere con cui la Società intrattiene rapporti; l'OdV, nell'ambito della propria attività di vigilanza, può richiedere copia della documentazione di supporto all'attività di valutazione e selezione effettuata dalla Società;
- Codice Etico;

## **6. Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

Per ciascun processo sensibile, il Responsabile Interno deve:

- tenere a disposizione dell'OdV ogni eventuale documentazione di supporto;



– segnalare all’OdV e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia.

L’Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione.

L’Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall’autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

## **7. Linee guida di Confindustria.**

**A - Art. 24-ter d.lgs. 231/2001 – Delitti di criminalità organizzata**

**Art. 10 l. 146/2006 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro il crimine organizzato transnazionale (pag.101)**



<p>Conclusioni di contratti infragruppo di acquisto e/o di vendita.</p> <p>Gestione dei flussi finanziari.</p> <p>Investimenti infragruppo.</p>	<p>sostitutiva attestante il rispetto delle norme contributive, fiscali, previdenziali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori, degli obblighi di tracciabilità finanziaria, nonché l'assenza di provvedimenti a carico dell'ente o dei suoi apicali per reati della specie di quelli previsti dal decreto 231, con particolare riferimento a quelli di cui all'art. 24-ter. Nei contratti con i fornitori: i) clausola risolutiva espressa per il caso in cui l'impresa fornitrice, destinataria di una certificazione antimafia regolare, risulti destinataria di una sopraggiunta comunicazione ovvero informazione antimafia interdittiva, nonché per l'ipotesi di mancato rispetto delle norme richiamate al punto i) precedente e dell'obbligo di denunciare i reati subiti direttamente o dai propri familiari e/o collaboratori; ii) limitazione al tempo strettamente necessario del termine entro cui il fornitore destinatario di una sopraggiunta informazione antimafia interdittiva viene in concreto estromesso dal</p>
---	--

<p>Designazione membri degli organi sociali in società estere da parte della capogruppo.</p> <p>Contratti di acquisto e/o di vendita con controparti estere.</p> <p>Transazioni finanziarie con controparti estere.</p> <p>Investimenti con controparti estere.</p>	<p>contratto. Rotazione periodica del personale addetto alle aree e funzioni a maggiore rischio di reato.</p> <p>Adozione da parte delle società estere del Gruppo di procedure o sistemi di controllo interno compatibili con quelli previsti dal modello organizzativo ex decreto 231.</p> <p>Applicazione dei controlli preventivi specifici (protocolli) previsti anche in riferimento ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ai reati societari e ai reati di <i>market abuse</i>.</p> <p>Verifica preventiva (ad es. mediante obbligo di dichiarazione sostitutiva) dell'inesistenza di vincoli di parentela o affinità tra gli esponenti della società nominati negli organi sociali di controllate estere e gli esponenti della pubblica amministrazione locale e/o fornitori, clienti o terzi contraenti della società medesima.</p> <p>Verifica che i partner commerciali/finanziari esteri posseggano i requisiti di onorabilità e professionalità e</p>
---	---

	<p>non siano presenti nelle Liste dei soggetti designati, destinatari delle misure di congelamento di fondi e risorse economiche (in base a regolamenti comunitari o provvedimenti nazionali), consultabili sul sito internet di Banca d'Italia, sezione Unità di informazione finanziaria - UIF.</p> <p>Controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali.</p> <p>Determinazione dei criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi/<i>joint-ventures</i> con altre imprese estere per la realizzazione di investimenti e previsione di meccanismi per assicurarne trasparenza e tracciabilità.</p>
<p><b>Art. 377-bis, 378 c.p.</b></p> <p>Rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari</p>	<p>di Comunicazione all'Ufficio legale della notizia o della notifica dell'indagine</p>

Emissione Data	data	Edizione	Natura della modifica	Preparato da	Rivisto da	Approvato da
-------------------	------	----------	-----------------------	--------------	------------	--------------

01.08.2 022	01.08.2 022	1	Nuovo documento	CONSU LENTE	ODV	A-U.
----------------	----------------	---	-----------------	----------------	-----	------

**V - PROTOCOLLI PER REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI IN BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (V)**

1. Reati presupposto.
2. Individuazione delle aree di attività a rischio.
3. Destinatari.
4. Regole di carattere generale.
5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda.
6. Protocolli specifici.
7. Linee guida di Confindustria del marzo 2014 (non definite nel documento).

Superiore immediato	
Responsabile della regola normativa	

**1. - Reati presupposto**

L'art. 25-bis D.Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla l. n. 409/2001 ed ulteriormente modificato dalla l. n. 99/2009) include nel campo di applicazione del D. Lgs. 231/01 i seguenti reati, i quali potrebbero essere commessi dalle funzioni aziendali, avuto riguardo alle attività svolte dalla società:

- **Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate** (453 c.p.). È punito con la reclusione da tre a dodici anni e con la multa da € 516,00 a € 3.098,00:
  - chiunque contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori;
  - chiunque altera in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore;
  - chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate;
  - chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate.
- **Alterazione di monete** (454 c.p.). Chiunque altera monete della qualità indicata nell'articolo precedente, scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, commette alcuno dei fatti indicati nei numeri 3 e 4 del detto articolo, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da €103,00 a € 516, 00.

- **Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate** (455 c.p.). Chiunque, fuori dei casi preveduti dai due articoli precedenti, introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione, soggiace alle pene stabilite nei detti articoli ridotte da un terzo alla metà.
- **Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede** (457 c.p.). Chiunque spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 1.032,00.
- **Falsificazioni di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati** (459 c.p.). Le disposizioni degli artt. 453, 455 e 457 si applicano anche alla contraffazione o alterazione di valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato, o all’acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; ma le pene sono ridotte di un terzo. Agli effetti della legge penale, s’intendono per “valori di bollo” la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali.
- **contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo** (460 c.p.). Chiunque contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o di valori di bollo, ovvero acquista, detiene o aliena tale carte contraffatta, è punito, se il fatto, non costituisce un più grave reato, con la reclusione da due a sei anni e con la multa da € 309,00 a € 1.032,00.



- **Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata** (461 c.p.). Chiunque fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi informatici o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata è punito, se il fatto non costituisce reato più grave, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 103,00 a € 516,00. La stessa pena si applica se le condotte previste dal primo comma hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurarne la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.
- **Uso di valori di bollo contraffatti o alterati** (464 c.p.). Chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo contraffatti o alterati è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a € 516,00. Se i valori sono stati ricevuti in buona fede, si applica la pena stabilita dall'art. 457, ridotta di un terzo.
- **Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni** (473 c.p.) – Il reato punisce chi, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati. La norma sanziona anche la contraffazione e l'alterazione di brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, nonché i soggetti i quali, senza essere concorsi nella contraffazione o alterazione, fanno uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. I delitti previsti dalla norma sono punibili a

condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

- **Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (474 c.p.)** – Fuori dei casi di concorso nei reati citati al punto che precede, la norma punisce chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati. Fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, la fattispecie punisce altresì chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati. Anche tali delitti sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

## **2. Individuazione delle aree di attività a rischio**

La società opera nel campo della produzione e nella commercializzazione di beni. Il rischio connesso alla possibile commissione di delitti di falsità in segni e strumenti di riconoscimento è quindi rilevante, con riferimento particolare alle seguenti attività:

- produzione dei beni e la gestione dei controlli di qualità;
- ottenimento delle certificazioni di conformità normativa o di qualità merceologica per i prodotti destinati alla commercializzazione;
- gestione delle attività di commercializzazione dei beni;

- gestione e utilizzo di marchi e altri segni distintivi (di proprietà di Gami srl o dei propri clienti);
- ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o soluzioni tecniche (quali ad es. macchinari aziendali sviluppati internamente e destinati ad essere utilizzati in aziende terze);
- gestione delle attività di approntamento e spedizione di prodotti finiti.

### **3. Destinatari**

Destinatari della presente Parte Speciale sono in primo luogo gli Amministratori, i Dirigenti preposti alla redazione gestione dei contatti, i Sindaci e gli altri soggetti di *Gami srl* che si trovano in posizione apicale nonché i soggetti sottoposti a vigilanza e controllo da parte dei soggetti apicali nelle aree di attività a rischio, qui di seguito denominati “Destinatari”.

Per quanto concerne gli Amministratori e tutti coloro che svolgono funzioni di direzione dell’ente, la legge equipara a coloro che sono formalmente investiti di tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni “di fatto”. Ai sensi dell’art. 2639 c.c., infatti, dei reati societari previsti dal Codice Civile risponde sia chi è tenuto a svolgere la stessa funzione, diversamente qualificata, sia chi esercita in modo continuativo i poteri tipici inerenti alla qualifica o alla funzione. Obiettivo è che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

#### **4. Regole di carattere generale**

Gli organi sociali di *Gami srl* ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento;
- agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente;
- essere in grado di garantire al cliente che i prodotti e i servizi forniti siano in possesso di tutte le caratteristiche e le qualità promesse e dichiarate;
- rispettare la proprietà industriale di terzi nello svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo, di marketing e di tutte le attività che comportano l'utilizzo di loghi e marchi;
- informare le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premino la capacità, l'esperienza e l'efficienza evitando qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, agli organi sociali di *Gami srl* ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti è inoltre espressamente fatto divieto di:

- contraffare, alterare marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni ovvero usarli senza una preventiva analisi di anteriorità;

- commercializzare prodotti con marchi e/o segni distintivi alterati o contraffatti.

Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

## **5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità.
- Codice Etico.
- Mission e Vision della società.

## **6. Protocolli specifici**

Oltre ai protocolli esistenti in Azienda e già citati in precedenza con riferimento ad altre fattispecie di rischio, che qui si intendono per richiamati, l'Azienda ha già predisposto ed adottato i seguenti strumenti:

- Codice Etico.
- Mission e Vision di Gruppo.
- Certificato conforme alla norma ISO 9001. Il sistema prevede, in particolare, le seguenti- procedure.

- processo di progettazione.
- modifica prodotto.
- Quality Control.
- Quality Guidelines.
- Protocollo sulle Relazioni con la Pubblica Amministrazione, applicabile anche ai rapporti con i soggetti che rivestono la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio e sono competenti a fornire attestazioni o certificazioni di conformità ai prodotti sviluppati.

Al processo sensibile a questa tipologia di reati si applica il seguente protocollo specifico, in aggiunta ai protocolli fissi:

- **Gestione centralizzata di loghi e marchi:** la creazione di nuovi loghi / marchi, nonché eventuali modifiche e riproduzione degli stessi su materiale pubblicitario, per *Gami srl* è affidata alla funzione centralizzata Comunicazione e Marketing, che garantisce che l'attività venga effettuata nel rispetto dei diritti di proprietà di terzi.

La società sta inoltre sviluppando i seguenti protocolli/misure organizzative:

- procedura per la gestione della proprietà industriale.

## 7. Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

Per ciascun processo sensibile, il Responsabile Interno deve:

- tenere a disposizione dell'OdV ogni eventuale documentazione di supporto;

– segnalare all’OdV e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzino comunque una situazione di anomalia.

L’Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione.

L’Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall’autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

## **8. Linee guida di Confindustria**

**Art. 25 *bis* d.lgs. 231/2001 – Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (pag. 113)**

Reati presupposto		
Codice penale	art. 453	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
	art. 454	Alterazione di monete
	art. 455	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
	art. 457	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
	art. 459	Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati
	art. 460	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo
	art. 461	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata
	art. 464	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati

Emissione Daae	Approvato data	Edizione n.	Nature of last modification	Preparato	Rivisto	Approvato
-------------------	-------------------	-------------	-----------------------------	-----------	---------	-----------



22/03/2 0xx	22/03/2 0xx	1	1° stesura	Gialli	A. Pesenato OdV	CDA
----------------	----------------	---	------------	--------	-----------------------	-----

## VI - PROTOCOLLI PER REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (VI)

1. Reati presupposto.
2. Individuazione delle aree di attività a rischio.
3. Destinatari.
4. Regole di carattere generale.
5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda.
6. Protocolli specifici.
7. Linee guida di Confindustria del marzo 2014 (sommario).

Superiore immediato	
Responsabile della regola normativa	

### 1. Reati presupposto

L'art. 25-bis.1, d.lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dalla l. n. 99/2009) include nel campo di applicazione del D.Lgs. 231/01 i seguenti reati, i quali potrebbero essere commessi dalle funzioni aziendali, avuto riguardo alle attività svolte dalla società:

- **Frodi contro le industrie nazionali** (514 c.p.) – Il reato punisce i soggetti che pongono in vendita o mettono in circolazione prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati.
- **Frode nell'esercizio del Commercio** (515 c.p.) – La fattispecie è volta a sanzionare la condotta di chi, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spazio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita;
- **Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine** (516 c.p.) – Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 1.032,00.
- **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci** (517 c.p.) – Il reato punisce la vendita o la messa in circolazione di prodotti industriali con nomi, marchi, o segni distintivi nazionali o esteri atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.
- **Circostanza aggravante** (517 bis c.p.) – La norma prevede una circostanza aggravante nel caso in cui i reati di cui agli artt. 515, 516 e 517 c.p. prevede una circostanza aggravante nel caso in cui il fatto abbia

ad oggetto alimenti o bevande la cui denominazione di origine o le cui caratteristiche sono protetti dalle norme vigenti.

- **Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale** (517 ter c.p.) – La norma, facendo salva l'applicazione degli artt. 473 e 474 c.p., punisce chi fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso, potendo conoscere l'esistenza del titolo stesso. La fattispecie punisce anche chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al capoverso precedente.
- **Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari** (517-quater c.p.) – Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a € 20.000,00. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni

geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

Anche i seguenti reati potrebbero astrattamente essere commessi da personale apicale o sottoposto alla direzione o vigilanza, nell'interesse o a vantaggio della società, benché si tratti di ipotesi di remoto accadimento:

- **Turbata libertà dell'industria o del commercio** (513 c.p.) – La fattispecie punisce chi adopera la violenza sulle cose o utilizza mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di una industria o del commercio.
- **Illecita concorrenza con minaccia o violenza** (513-bis c.p.) – Il reato punisce chiunque, nell'ambito di una attività commerciale, industriale o produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia. La norma prevede una aggravante nel caso in cui le attività produttive siano finanziate, in tutto o in parte, dallo Stato o da enti pubblici.

## **2. Individuazione delle aree di attività a rischio**

La società opera nel campo della produzione e nella commercializzazione di beni. Il rischio di connesso alla possibile commissione di reati contro l'industria e il commercio è quindi rilevante, con riferimento particolare alle seguenti attività:

- gestione dei rapporti con i vari uffici della Pubblica Amministrazione per l'ottenimento di permessi, concessioni, autorizzazioni o altri provvedimenti abilitativi;
- produzione dei beni e la gestione dei controlli di qualità;
- ottenimento delle certificazioni di conformità normativa o di qualità merceologica per i prodotti destinati alla commercializzazione;

- gestione delle attività di commercializzazione dei beni;
- gestione delle attività di comunicazione;
- gestione dei rapporti con la concorrenza;
- gestione e utilizzo di marchi e altri segni distintivi (di proprietà di *Gami srl* o dei propri clienti);
- ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o soluzioni tecniche (quali ad es. macchinari aziendali sviluppati internamente e destinati ad essere utilizzati in aziende terze);
- gestione delle attività di approntamento e spedizione di prodotti finiti;
- gestione dei rapporti con la clientela.

### **3. Destinatari**

La presente parte speciale disciplina i protocolli destinati a coloro che detengono posizioni di responsabilità nella ideazione di nuovi prodotti, nelle scelte che coinvolgono i processi di produzione e commercializzazione nonché nei controlli di qualità. Destinatari della presente parte speciale sono, inoltre, le funzioni commerciali e quelle che curano i rapporti con clienti, fornitori e concorrenti. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che, nell'interesse della società, definiscono, utilizzano i marchi e gli altri segni distintivi preordinati ad identificare i prodotti e le funzioni dedicate alla gestione della comunicazione. Tutti i soggetti individuati al presente paragrafo dovranno adeguarsi alle prassi operative e alle regole di condotta predisposte al fine di prevenire i reati di cui si tratta.

#### **4. Regole di carattere generale**

Gli organi sociali di *Gami srl* ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento;
- agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente;
- essere in grado di garantire al cliente che i prodotti e i servizi forniti siano in possesso di tutte le caratteristiche e le qualità promesse e dichiarate;
- rispettare la proprietà industriale di terzi nello svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo, di marketing e di tutte le attività che comportano l'utilizzo di loghi e marchi;
- informare le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premino la capacità, l'esperienza e l'efficienza evitando qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione.

In particolare, è fatto divieto di porre in essere comportamenti tali da far sì che siano prodotti e/o commercializzati beni:

- utilizzando materie prime non conformi rispetto alla normativa di settore e/o ai disciplinari di prodotto;

- con caratteristiche differenti rispetto a quanto rappresentato ai consumatori sia sulla confezione del bene, sia attraverso campagne pubblicitarie;
- utilizzando marchi o brevetti di proprietà industriali di terzi;
- che riportino indicazioni geografiche o denominazione di origine non corrispondenti all’effettiva origine, provenienza e qualità del prodotto.

Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

#### **5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell’azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell’assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti.
- Codice Etico.
- Mission e Vision di gruppo.

## 6. Protocolli specifici

Oltre ai protocolli esistenti in Azienda e già citati in precedenza con riferimento ad altre fattispecie di rischio, che qui si intendono per richiamati, l'Azienda ha già predisposto ed adottato i seguenti strumenti:

- Codice Etico;
- Mission e Vision di Gruppo;
- SGQ certificato conforme alla norma ISO 9001. Il sistema prevede, in particolare, le seguenti procedure:
  - processo di progettazione;
  - modifica prodotto;
  - Quality Control;
  - Quality Guidelines.
- procedura che gestisce i rapporti con la P.A., applicabile anche ai rapporti con i soggetti che rivestono la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio e sono competenti a fornire attestazioni o certificazioni di conformità ai prodotti sviluppati.

La società sta inoltre sviluppando i seguenti protocolli/misure organizzative:

- procedura per la gestione della proprietà industriale

Al processo sensibile a questa tipologia di reati si applica il seguente protocollo specifico, in aggiunta ai protocolli fissi:

- **Gestione centralizzata di loghi e marchi:** la creazione di nuovi loghi / marchi, nonché eventuali modifiche e riproduzione degli stessi su materiale pubblicitario è affidata alla funzione centralizzata



Comunicazione e Marketing, che garantisce che l'attività venga effettuata nel rispetto dei diritti di proprietà di terzi.

## **7. Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

Per ciascun processo sensibile, il Responsabile Interno deve:

- tenere a disposizione dell'OdV ogni eventuale documentazione di supporto;
- segnalare all'OdV e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzino comunque una situazione di anomalia.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di

difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

## 9. Linee guida di Confindustria

**Art. 25 bis.1 d.lgs. 231/2001 – Delitti contro l'industria e il commercio (pag. 113).**

Reati presupposto		
Codice penale	<b>art. 513</b>	Turbata libertà dell'industria o del commercio
	<b>art. 513 bis</b>	Illecita concorrenza con minaccia o violenza
	<b>art. 514</b>	Frodi contro le industrie nazionali
	<b>art. 515</b>	Frode nell'esercizio del commercio
	<b>art. 516</b>	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
	<b>art. 517</b>	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
	<b>art. 517 ter</b>	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
	<b>art. 517 quater</b>	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari

<p>Realizzazione e sviluppo di nuovi prodotti, soluzioni, tecnologie e strumenti, anche di imballaggio</p>	<p><b>Gestione dell’<i>Intellectual Property</i> e portafoglio marchi:</b> con riferimento a invenzioni, informazioni segrete, marchi ed altri segni distintivi, disegni e modelli, modelli di utilità, indicazioni geografiche, denominazioni di origine e altre privative industriali nazionali o estere, deve essere adottato e attuato uno strumento normativo e/o organizzativo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preveda la coerenza delle attività di gestione dell’<i>Intellectual Property</i> e del portafoglio marchi rispetto alle disposizioni di legge vigenti in materia;</li> <li>- definisca principi, attività, ruoli e responsabilità in relazione allo sviluppo, gestione, protezione e valorizzazione dell’<i>Intellectual Property</i> e del portafoglio marchi;</li> <li>- definisca le modalità operative connesse alla protezione dell’<i>Intellectual Property</i> e</li> </ul>
--	---

	<p>del portafoglio marchi (che comprenda, tra l'altro, la verifica della sussistenza dei requisiti di brevettabilità dell'<i>Intellectual Property</i> o di registrazione dei marchi);</p> <p>- definisca le modalità operative in merito alle attività di concessione di licenze d'uso (<i>in and out</i>) nonché di acquisto e/o cessione di <i>Intellectual Property</i> e marchi</p>
<p>Acquisizione, rivendica, registrazione e gestione di marchi, brevetti, disegni, modelli o altri titoli o diritti di proprietà industriale</p>	<p><b>Acquisto prodotti/opere tutelate da proprietà intellettuale/industriale.</b> È consigliabile adottare ed attuare uno strumento normativo e organizzativo che, nell'ambito dell'acquisizione di prodotti /opere tutelati da diritti di proprietà industriale/ intellettuale, preveda il coinvolgimento della competente funzione legale nella definizione, qualora applicabile, di clausole contrattuali contenenti l'impegno/attestazione (a seconda dei casi) della controparte:</p>

	<p>- di essere il legittimo titolare dei diritti di sfruttamento economico sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni, modelli od opere tutelate dal diritto d'autore oggetto di cessione ovvero di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;</p> <p>- che i diritti di utilizzo e/o di sfruttamento delle privative industriali e/o intellettuali, oggetto di cessione o di concessione in uso, non violano alcun diritto di proprietà industriale/ intellettuale in capo a terzi;</p> <p>- a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio dovesse derivarle per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.</p>
Partecipazione a procedure di cui al punto precedente in associazione	Per evitare la propagazione di responsabilità agli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a

<p>con altri partner (RTI, ATI, <i>joint venture</i>, consorzi, etc.).</p>	<p>fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi ultimi, può essere utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231, anche in relazione all'adozione di un proprio modello organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico;</li> <li>- acquisizione dai partner di informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato, nonché flussi di informazione tesi ad alimentare un monitoraggio gestionale, ovvero attestazioni periodiche sigli ambiti di rilevanza 231 di interesse (es. attestazioni rilasciate con cadenza periodica in cui ciascun partner dichiara di non essere a conoscenza di informazioni o situazioni che</li> </ul>
--	--

	<p>possano, direttamente o indirettamente, configurare le ipotesi di reato previste dal decreto 231);</p> <p>- eventuale definizione di specifiche clausole contrattuali di audit (da svolgere sia con idonee strutture presenti all'interno dell'aggregazione tra imprese che con l'eventuale ricorso a soggetti esterni), da attivarsi a fronte di eventuali indicatori di rischio rilevati;</p> <p>- adozione, accanto al Codice Etico rispetto al quale si pone in rapporto sinergico, di uno specifico Codice di Comportamento rivolto ai fornitori e partner che contenga le regole etico-sociali destinate a disciplinare i rapporti dei suddetti soggetti con l'impresa, cui auspicabilmente aderiscano le controparti che affiancano la società nelle diverse opportunità di business (es. nell'ambito di <i>joint ventures</i>, ATI, RTI, consorzi, etc.).</p>
Acquisto e cessione di beni o servizi	

	<p><b>Rapporti con fornitori e controparti</b></p> <p><b>contrattuali:</b> occorre adottare e attuare uno strumento normativo o organizzativo che definisca modalità di qualifica, valutazione e classificazione dei fornitori e dei contrattisti. In particolare tale strumento dovrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire ruoli, responsabilità e modalità di effettuazione della qualifica/valutazione/classificazione<sup>4</sup>;</li> <li>- in caso di appalto, prevedere che si tenga conto oltre che dei requisiti di carattere generale e morale<sup>5</sup> degli appaltatori, anche dei requisiti tecnico-professionali, ivi incluse le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa ambientale e di salute e sicurezza;</li> <li>- prevedere che si tenga conto della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e con le migliori tecnologie disponibili in tema di</li> </ul>
--	---



	tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza
--	--

<b>Emissione</b> <b>Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
01.08.2022	01-08.2022	1	Nuovo documento	CONSULENTE	OdV	A.U.

## VII - PROTOCOLLI PER REATI SOCIETARI (VII)

1. Reati presupposto
2. Individuazione delle aree di attività a rischio
3. Destinatari
4. Regole di carattere generale
5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda
6. Protocolli specifici
7. Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)
8. Linee guida di Confindustria del marzo 2014 (sommario)

Superiore immediato	SERENA CUOCO
Responsabile della regola normativa	ANTONIO SALEMME

### 1. Reati presupposto

Si fornisce di seguito una breve descrizione dei reati rilevanti in materia societaria D.Lgs. (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001, aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002 e successivamente modificato con L. n. 262/2005, L. n. 190/2012 e da ultimo con l. n. 69/2015) astrattamente applicabili a *Al & El S.p.A.*

- **False comunicazioni sociali** (art. 2621 c.c.). Si tratta del reato che si realizza esponendo consapevolmente nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero, anche se oggetto di valutazioni o omettendo informazioni, in modo concretamente idoneo così da indurre in errore i destinatari (soci, creditori o il pubblico) sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società.
- **Fatti di lieve entità** (art. 2621-bis c.c.). Qualora i fatti di cui all'art. 2621 del c.c. (false comunicazioni sociali) siano di lieve entità, sono previste pene ridotte rispetto alle pene previste dall'art. 2621 del c.c.
- **Impedito Controllo** (art. 2625 c.c.). Si realizza quando, mediante occultamento di documenti o altri idonei artifici, si impedisca o si ostacoli lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.

- **Indebita restituzione di conferimenti** (art. 2626 c.c.). Si realizza quando, al di fuori dei casi legittimi di riduzione del capitale sociale, si restituiscano, anche in forma dissimulata, i conferimenti ai soci o si liberino i medesimi dall'obbligo di eseguirli.
- **Illegale ripartizione di utili o di riserve** (art. 2627 c.c.). Si ha tale reato quando vengano ripartiti utili, acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, o quando vengano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possano essere distribuite.
- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante** (art. 2628 c.c.). Si configura tale reato quando vengono acquistate o sottoscritte azioni o quote sociali o della società controllante, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
- **Operazioni in pregiudizio dei creditori** (art. 2629 c.c.). Si realizza quando si operino riduzioni di capitale o fusioni con altra società o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori e che cagionino a loro un danno.
- **Omessa comunicazione del conflitto d'interessi** (art. 2629-bis c.c.). L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del testo unico di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 o del D. Lgs. 21 aprile

1993, n. 124 che viola gli obblighi previsti dall'art. 2391<sup>5</sup>, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi.

- **Formazione fittizia del capitale** (art. 2632 c.c.). Consiste nel formare o aumentare in modo fittizio il capitale della società, mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale; nel sottoscrivere reciprocamente azioni o quote; nel sopravvalutare in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti o il patrimonio della società, in caso di trasformazione.
- **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori** (art. 2633 c.c.). I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionato danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.
- **Corruzione tra privati** (art. 2635 c.c.). Consiste nella condotta degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori di Società i quali, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi

<sup>5</sup> Art. 2391 c.c. Interessi degli amministratori: l'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale. Se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile.

Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

Nei casi di inosservanza a quanto disposto nei due precedenti commi del presente articolo ovvero nel caso di deliberazioni del consiglio o del comitato esecutivo adottate con il voto determinante dell'amministratore interessato, le deliberazioni medesime, qualora possano recare danno alla società, possono essere impugnate dagli amministratori e dal collegio sindacale entro novanta giorni dalla loro data; l'impugnazione non può essere proposta da chi ha consentito con il proprio voto alla deliberazione se sono stati adempiuti gli obblighi di informazione previsti dal primo comma. In ogni caso sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione. L'amministratore risponde dei danni derivati alla società dalla sua azione od omissione.

L'amministratore risponde altresì dei danni che siano derivati alla società dalla utilizzazione a vantaggio proprio o di terzi di dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio del suo incarico.

inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società.

- **Illecita influenza sull'assemblea** (art. 2636 c.c.). Il reato punisce chi, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o altri un ingiusto profitto.
- **Aggiotaggio** (art. 2637 c.c.). La realizzazione della fattispecie prevede che si diffondano notizie false ovvero si pongano in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.
- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza** (art. 2638 c.c.). L'ipotesi di reato può essere realizzata attraverso due condotte distinte:
  - esporre le comunicazioni previste dalla legge alle Autorità pubbliche di vigilanza (al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di queste ultime) di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero mediante l'occultamento, con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati e concernenti la medesima situazione economica, patrimoniale o finanziaria;

- ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza svolte da parte di pubbliche Autorità, attuato consapevolmente ed in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle autorità medesime.
- Non sono ritenute applicabili a *Gami srl* le fattispecie di reato specificamente previste per le società quotate e per le società in liquidazione.

## **2. Individuazione delle aree di attività a rischio**

Le attività a rischio individuate con riferimento a questa parte della normativa, sono:

- acquisizione, registrazione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- gestione della documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative all'attività di impresa, anche attraverso i mezzi informatici;
- predisposizione del bilancio e della relativa disclosure informativa in relazione alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.;
- gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- operazioni relative al capitale sociale (joint venture o partnership);
- ottenimento e gestione delle certificazioni di conformità normativa o di qualità merceologica per i prodotti destinati alla commercializzazione.

- gestione delle attività di comunicazione (presentazioni societarie, organizzazione e gestione eventi pubblici, etc.);
- gestione delle attività di commercializzazione dei beni;
- gestione dei rapporti con la clientela;
- la trasmissione di dati in via informatica a soggetti pubblici, ad esempio all’Agenzia delle Entrate o agli Enti previdenziali o assicurativi, o comunque la elaborazione e la trasmissione di documenti aventi efficacia probatoria;
- selezione ed assunzione di personale dipendente;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con i fornitori.

### **3. Destinatari**

Destinatari della presente Parte Speciale sono in primo luogo gli Amministratori, i Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i Sindaci e gli altri soggetti di *Gami srl* che si trovano in posizione apicale nonché i soggetti sottoposti a vigilanza e controllo da parte dei soggetti apicali nelle aree di attività a rischio, qui di seguito denominati “Destinatari”.

Per quanto concerne gli Amministratori e tutti coloro che svolgono funzioni di direzione dell’ente, la legge equipara a coloro che sono formalmente investiti di

tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni “di fatto”. Ai sensi dell’art. 2639 c.c., infatti, dei reati societari previsti dal Codice Civile risponde sia chi è tenuto a svolgere la stessa funzione, diversamente qualificata, sia chi esercita in modo continuativo i poteri tipici inerenti alla qualifica o alla funzione. Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

#### **4. Regole di carattere generale**

Gli organi sociali di *Gami srl* ed i dipendenti o consulenti nell’ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l’obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l’obbligo di:

- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, onde fornire una informazione veritiera e completa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società; in particolare è fatto divieto di:
- rappresentare o trasmettere per l’elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi, fuorvianti o, comunque, non rispondenti alla realtà;



- omettere dati o informazioni imposti dalla legge e dai regolamenti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- rispettare le disposizioni di legge, i principi contabili e le regole aziendali, ponendo la massima attenzione, professionalità ed accuratezza, nella acquisizione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali, agevolando e collaborando con il Collegio Sindacale. In particolare, è fatto divieto di:
  - porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o comunque che ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte dei soci o del Collegio Sindacale;
  - determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'Assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
  - osservare scrupolosamente le norme a tutela dei creditori e della integrità ed effettività del capitale sociale;
  - assicurare la tempestiva formalizzazione delle attività assembleari e degli altri organi societari; la regolare formazione, tenuta e conservazione di tutta la rilevante documentazione societaria, contabile e fiscale. Pertanto, è fatto divieto di tenere comportamenti che, mediante il mancato tempestivo aggiornamento della documentazione, la mancata corretta conservazione o l'occultamento

dei documenti impediscano, alle autorità ed agli organi di vigilanza di effettuare le dovute attività di controllo.

## **5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda**

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli organi sociali di *Gami srl* devono in generale conoscere e rispettare, oltre alla normativa applicabile:

- Codice Etico.
- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità.
- Mission e Vision di Gruppo.
- regole civilistiche e GAAP per la formazione del bilancio e tenuta della contabilità.

## **6. Protocolli specifici**

Oltre al Codice Etico ed ai protocolli e procedure aziendali già citate in precedenza, la Società si è dotata di una serie di strumenti, procedure e protocolli operativi di carattere generale in materia di gestione delle attività amministrative e finanziarie, quali:

- a) revisione del Bilancio da parte di primaria società di Revisione, alla quale è affidato il controllo contabile sulla Società ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile;

- b) elaborazione giornaliera dei dati contabili su sistema informatico (*specificare*) ; la Società di Revisione ha recentemente verificato la corrispondenza dei flussi e della struttura del sistema ( *specificare*) ai corretti principi di contabilità;
- c) verifica mensile da parte della funzione amministrativa della regolare imputazione contabile e fiscale delle poste considerate a rischio secondo l'esperienza ed i principi di contabilità (quali spese di rappresentanza, omaggi, etc.);
- d) elaborazione di un report mensile a livello di gruppo, con bilancio informale mensile che viene travasato dal sistema (*specificare*) ad altro programma, comune a tutte le filiali del Gruppo;
- e) elaborazione mensile a cura della funzione amministrativa e mediante utilizzo dei programmi informatici sopra citati, del conto economico e dello stato patrimoniale, con esplosione di struttura per centri costo;
- f) riconciliazione periodica del patrimonio netto, analisi magazzino, scadenziario clienti e spese per cespiti; il tutto viene elaborato e riconciliato con l'andamento dell'anno precedente e con il budget e viene effettuata una dettagliata analisi e giustificazione degli scostamenti;
- g) alla fine dell'anno, per la chiusura del bilancio di esercizio, si utilizzano gli stessi sistemi rapportati alle regole di natura civilistica;
- h) verifiche trimestrali sindacali e della Società di Revisione, con l'assistenza del consulente fiscale. Le verifiche del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sono più frequenti in occasioni di situazioni particolari, quali operazioni sul capitale o di natura straordinaria societaria;

- i) riunioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione. Tali riunioni si tengono quantomeno una volta all'anno in prossimità della riunione del CdA prevista per l'approvazione del Bilancio.

### ***Protocolli specifici ai reati societari***

Per alcuni processi sensibili va osservato che i Protocolli specifici rispetto al processo sensibile relativo alla redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali è volto ad assicurare l'attendibilità del documento anche sotto il profilo della correttezza e veridicità delle poste valutative, indipendentemente dal fatto che l'attuale disciplina dell'art. 2621 c.c. (false comunicazioni sociali) come introdotta dalla L. 27 maggio 2015 n. 69 sembri aver limitato la fattispecie penalmente rilevante all'omessa informazione o alla comunicazione inveritiera dei soli fatti materiali rilevanti, escludendo, secondo i primi unanimi commenti scientifici, rilevanza penale e conseguente rilevanza per la responsabilità "penale" della società, al falso concernente poste oggetto di valutazione.

### ***Processo Sensibile "Redazione del bilancio e situazioni contabili infra annuali"***

#### ***- Principi contabili e istruzioni di chiusura contabile***

Devono esistere ed essere diffuse al personale coinvolto in attività di predisposizione del bilancio e situazioni contabili infra annuali, norme di Gruppo che definiscano con chiarezza i principi contabili da adottare per la definizione delle poste di bilancio civilistico, consolidato e situazioni contabili infra annuali e le modalità operative per la loro contabilizzazione.

Tali norme devono essere tempestivamente integrate/aggiornate dalle indicazioni fornite dall'unità competente sulla base delle novità in termini di normativa civilistica / tributaria e diffuse ai destinatari sopra indicati. Deve inoltre esistere un documento chiaro e formalizzato dei dati, e relativi tempi, da inviare per la redazione del bilancio e controlli di attendibilità (calendario, evidenza degli step operativi di elaborazione dato, documento formale di attestazione veridicità da parte di Responsabili di Unità; tabella attribuzione responsabilità per ciascuna posta; policy di calcolo e ripercorribilità; modello di servizio intercompany).

## **7. Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascun processo sensibile, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione. L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza ha diritto di partecipare alle riunioni periodiche tra Amministratori, Collegio Sindacale e Società di Revisione ai fini del bilancio e della sua formazione almeno una volta all'anno, in prossimità della riunione del CdA per la approvazione del bilancio.

Nel caso si avviino da parte degli organi sociali aziendali, operazioni sul capitale sociale, o operazioni di scissione, fusione o trasformazione della società, ne verrà

data informazione all'Organismo di Vigilanza, che potrà assumere le informazioni.

**- Linee guida di Confindustria**

<b>Reati presupposto</b>		
<b>Codice civile</b>	<b>art. 2621</b>	False comunicazioni sociali
	<b>art.2622</b>	False comunicazioni sociali in danno alla società, dei soci o dei creditori
	<b>art. 2625</b>	Impedito controllo
	<b>art. 2626</b>	Indebita restituzione dei conferimenti
	<b>art. 2627</b>	Illegale ripartizione degli utili o delle riserve
	<b>art. 2628</b>	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o delle società controllante
	<b>art. 2629</b>	Operazioni in pregiudizio dei creditori
	<b>art. 2629 bis</b>	Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti
	<b>art. 2632</b>	Formazione fittizia del capitale
	<b>art. 2633</b>	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dai liquidatoti
	<b>art. 2635</b>	Corruzione tra privati
	<b>art. 2636</b>	Illecita influenza sull'assemblea
	<b>art. 2637</b>	Aggiotaggio

	<b>art. 2638</b>	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
<b>D.Lgs. 58/1998</b>	<b>art. 173 bis</b>	Falso in prospetto
<b>D.Lgs. 39/2010</b>	<b>art. 27</b>	Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione

<b>Art. 25-ter d.lgs. 231/2001 – Reati societari</b>	
<b>Modalità di realizzazione del reato attività a rischio reato</b>	<b>Controlli preventivi</b>
<p><b>False comunicazioni sociali – falso in prospetto</b></p> <p>Redazione del bilancio, delle relazioni o delle comunicazioni sociali previste dalla legge e, più in generale, di qualunque documento giuridicamente rilevante nel quale si evidenzino elementi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa, ancorché relativi al gruppo al quale essa appartiene o alle sue partecipazioni.</p>	<p>Inserimento nel Codice Etico di specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti similari, così da garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- massima collaborazione;</li> <li>- completezza e chiarezza delle informazioni fornite;</li> <li>- accuratezza dei dati e delle elaborazioni;</li> </ul>

	<p>- tempestiva segnalazione di eventuali conflitti di interesse.</p> <p>Attività di formazione di base verso tutti i responsabili di funzione, affinché conoscano almeno le principali nozioni sul bilancio (norme di legge sanzioni, principi contabili, ecc.)</p> <p>Istituzione di una procedura chiara e tempificata rivolta alle stesse funzioni di cui sopra, con cui si stabilisca quali dati e notizie debbono essere forniti all'Amministrazione, nonché quali controlli devono essere svolti su elementi forniti dall'Amministrazione e da "validare".</p> <p>Previsione per il responsabile di funzione che fornisce dati ed informazioni relative al bilancio o ad altre comunicazioni sociali dell'obbligo di sottoscrivere una dichiarazione di veridicità e completezza delle informazioni trasmesse. Nella dichiarazione andrà di volta in volta asseverato ciò che obiettivamente e</p>
--	---



	<p>concretamente il soggetto responsabile può documentalmente dimostrare (anche a seguito di verifica successiva) sulla base dei dati in suo possesso, evitando, nell'interesse stesso dell'efficacia dei protocolli, affermazioni generali e generiche. Ciò anche al fine di evidenziare la necessità che i protocolli disciplinino efficacemente e conseguentemente responsabilizzino tutti i singoli passaggi di un procedimento che generalmente solo nella sua conclusione incontra un soggetto qualificabile come "Responsabile di funzione".</p> <p>Se il bilancio della società è assoggettato a revisione e certificazione, è consigliabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consegnare a tutti i componenti del Consiglio di amministrazione - in particolare dei membri del Comitato per il controllo e rischi, ove esistente - prima della riunione del Consiglio per l'approvazione dello stesso di:</li> </ul>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• bozza del bilancio, allegando una documentata certificazione dell'avvenuta consegna della bozza in questione;</li> <li>• giudizio sul bilancio (o attestazione similare, sufficientemente chiara ed analitica) da parte della società di certificazione, ove esistente;</li> <li>• lettera di attestazione o di manleva richiesta dalla società di revisione, ove esistente, sottoscritta dal massimo vertice esecutivo e siglata dal Responsabile amministrativo.</li> </ul> <p>- prevedere almeno una riunione tra la società di certificazione, il Collegio Sindacale, il Comitato per il controllo e rischi (ove esistente) e l'Organismo di Vigilanza prima della seduta del Consiglio di Amministrazione indetta per l'approvazione del bilancio, che abbia per oggetto tale documento, da documentarsi mediante verbale.</p>
--	--

	<p>- comunicare sistematicamente all'Organismo di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incarichi conferiti, o che si intende conferire, alla società di revisione (se esistente) o a società ad essa collegate, diverso da quello concernente la certificazione del bilancio;</li> <li>• copia delle comunicazioni alla Consob relative all'insussistenza di cause di incompatibilità tra la società di revisione e la società certificata</li> <li>• valutazioni in ordine alla scelta della società di revisione (in base ad elementi quali professionalità, esperienza nel settore non solo in base all'economicità).</li> </ul> <p>Invece, per le società il cui bilancio non è assoggettato a revisione e certificazione, si suggerisce di prevedere:</p> <p>- uno o più incontri tra l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile</p>
--	--

	<p>amministrativo, focalizzati sul bilancio, con eventuali approfondimenti ed analisi documentali di fattispecie di particolare rilievo e complessità presenti nella bozza predisposta, curando la stesura del relativo verbale firmato da entrambi;</p> <p>- almeno un incontro all'anno, in prossimità della riunione del Consiglio di Amministrazione, tra Organismo di Vigilanza e Collegio sindacale avente per oggetto il bilancio (con relativa nota integrativa), con redazione di verbale</p>
<p><b>Impedito controllo</b></p> <p>Gli amministratori di una società a fronte di una puntuale richiesta da parte del Collegio Sindacale in ordine al rispetto, da parte della società, di una determinata normativa, tengono una condotta non corretta e trasparente. In particolare, non assecondano la richiesta di informazioni da parte del</p>	<p>- Esistenza di un sistema definito di responsabilità del vertice aziendale e di deleghe coerenti anche in tema di disciplina di Corporate Governace.</p> <p>- Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato di controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza anche per verificare</p>

<p>Collegio sindacale mediante l'occultamento, anche accompagnato da artifici, della documentazione utile a rappresentare i processi applicativi in sede aziendale di tale legge oppure l'esibizione parziale o alterata di detta documentazione. Perché tale condotta costituisca illecito ai sensi del decreto 231 deve derivare da essa un danno per la società</p>	<p>l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/Corporate Governance, nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del <i>management</i> e dei dipendenti.</p> <p>- Riporto periodico al Vertice sullo stato dei rapporti con il Collegio Sindacale e le altre Autorità abilitate ai controlli sulla Società</p>
<p><b>Omessa comunicazione del conflitto di interessi</b></p> <p>L'amministratore delegato di una società quotata non dichiara volutamente al Consiglio di Amministrazione l'interesse personale suo o di suoi familiari in una determinata operazione all'esame del Consiglio di amministrazione.</p>	<p>- Esistenza di un sistema definito di responsabilità del Vertice aziendale e di deleghe coerenti con esso anche in tema di disciplina di <i>Corporate Governace</i>.</p> <p>- Identificazione delle principali fattispecie di interessi degli amministratori.</p> <p>- Procedure autorizzative per operazioni esposte a situazioni di conflitto di</p>

	interesse evidenziate da singoli amministratori.
<p><b>Illecita influenza sull'assemblea</b></p> <p>L'Amministratore delegato predispone apposita documentazione falsa o comunque alterata ai fini della deliberazione dell'assemblea su uno specifico ordine del giorno. Tale documentazione è in grado di influenzare la maggioranza dei soci e consente di soddisfare interessi economico-finanziari dell'Amministratore medesimo o di terzi. Resta fermo (anche secondo la giurisprudenza consolidata) che il reato non si verifica allorché - anche in assenza di una condotta illecita dell'Amministratore - la maggioranza sarebbe stata ugualmente raggiunta</p>	<p>- Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato per il controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/<i>Corporate Governance</i> (compresa quella in tema di "parti correlate"), nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del <i>management</i>, dei dipendenti</p>
<b>Aggiotaggio</b>	- Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato per il

<p>Gli amministratori e i dipendenti di una società diffondono notizie false sulla società medesima (ad esempio, dati economico-finanziari o dati relativi a situazioni interenti alla gestione di tale società), che, come tali, sono in grado di determinare una sensibile alterazione del prezzo riguardante il titolo azionario di detta società. Tale condotta beneficia lo stesso dipendente e/o terzi grazie a transazioni speculative tempestivamente operate dai medesimi in sede di compravendita di detto titolo azionario.</p>	<p>controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/<i>Corporate Governance</i>, nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del Management e dei dipendenti.</p> <p>- Procedure autorizzative per comunicati stampa, che prevedano controlli incrociati sulle successive bozze dei comunicati e fino alla versione definitiva, attraverso il coinvolgimento delle strutture responsabili e dei soggetti preposti alle verifiche contabili.</p> <p>- Procedure autorizzative per acquisti e vendite di azioni proprie e/o di altre società</p>
<p><b>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza</b></p>	<p>- Introduzione/integrazione dei principi di disciplina (regolamenti/procedure) in tema di rapporti di <i>Corporate Governance</i> e di osservanza della normativa societaria.</p>

<p>Gli Amministratori di società quotate in borsa trasmettono alla Consob il progetto di bilancio con relazioni e allegati, riportando notizie false o comunque notizie incomplete e frammentarie - anche mediante formulazioni generiche, confuse e/o imprecise - relativamente a determinate rilevanti operazioni sociali al fine di evitare possibili controlli da parte della Consob (ad esempio in tema di acquisizione di “partecipazioni rilevanti” in altre società per azioni non quotate).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato per il controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l’osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/<i>Corporate Governance</i>, nonché il rispetto dei comportamenti conseguenti da parte degli Amministratori, del Management e dei dipendenti.</li> <li>- Previsione di apposito sistema sanzionatorio interno aziendale.</li> <li>- Report periodici al vertice aziendale sullo stato dei rapporti con le Autorità pubbliche di Vigilanza</li> </ul>
<p><b>Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante</b></p> <p>L’amministratore dà a un terzo l’incarico di acquistare e/o</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programma di informazione/formazione periodica degli amministratori, del management e dei dipendenti sulla normativa di <i>Corporate Governance</i> e sui reati/illeciti amministrativi in materia societaria.</li> </ul>



<p>sottoscrivere azioni in nome proprio e per conto della società.</p> <p><b>Operazioni in pregiudizio dei creditori</b></p> <p>Violazione delle disposizioni che presiedono al corretto svolgimento delle operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione e scissione societaria, sorretta dalla volontà (anche come mera accettazione del rischio) di verifica di un danno per i creditori</p>	<p>- Istituzione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Comitato per il controllo e rischi (se esistente) ed Organismo di Vigilanza anche per verificare l'osservanza della disciplina prevista in tema di normativa societaria/<i>Corporate Governance</i>.</p> <p>Procedure di:</p> <p>- autorizzazione dell'acquisto di azioni o quote proprie e/o della società controllante;</p> <p>- di disciplina delle operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione e scissione societaria</p>
<p><b>Corruzione tra privati</b></p> <p>Costituiscono aree a rischio reato:</p> <p>- la predisposizione di bandi di gara/partecipazione a procedure competitive</p>	<p>Nella negoziazione e stipula di contratti attivi<sup>6</sup>, devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della negoziazione e stipula di contratti attivi prevedano:</p> <p>- l'<i>iter</i> di definizione e attuazione delle politiche commerciali;</p>

<p>finalizzati alla negoziazione o stipula di contratti attivi, cioè in grado di generare un ricavo per la società;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la negoziazione, stipula e gestione di contratti attivi con società, consorzi, fondazioni associazioni e altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa;</li> <li>- gestione delle attività di <i>trading</i> su <i>commodities</i>, finanziario o fisico: selezione delle controparti e dei prodotti, gestione dei <i>deals</i>, stipula dei contratti;</li> <li>- gestione dei rapporti con società, consorzi, fondazioni associazioni e altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa, dal cui mancato svolgimento possa derivare un vantaggio per la società o per le quali la stessa possa avere un interesse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le modalità ed i parametri per la determinazione del prezzo e della congruità dello stesso rispetto ai riferimenti di mercato, tenuto conto dell'oggetto del contratto e delle quantità;</li> <li>- previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche nella gestione delle attività da parte del terzo, e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;</li> <li>- l'approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi.</li> </ul> <p>Nella gestione di contratti attivi devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della gestione dei contratti attivi prevedano:</p>
---	---

<p>(per esempio, analisti finanziari, <i>mass media</i>, agenzie di <i>rating</i>, organismi di certificazione e di valutazione di conformità, etc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- selezione dei fornitori di beni e servizi, negoziazione e stipula dei relativi contratti;</li> <li>- gestione di contratti per l'acquisto di beni e servizi.</li> </ul> <p>Come esempi di dettaglio, può menzionarsi la corresponsione di una somma di denaro o altra utilità (quale ad esempio un regalo di non modesto valore o di ospitalità oltre i criteri di ragionevolezza e di cortesia commerciale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dal Direttore Commerciale (o suo sottoposto) al responsabile degli acquisti di una società cliente per favorire i prodotti aziendali rispetto a quelli di migliore qualità o con</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di contratto aperto, la verifica della coerenza dell'ordine rispetto ai parametri previsti nel contratto medesimo;</li> <li>- la verifica della completezza ed accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai beni/servizi prestati;</li> <li>- ove applicabile, la verifica - anche a campione - della conformità della fatturazione alle prescrizioni di legge;</li> <li>- i criteri e le modalità per l'emissione di note di debito e note di credito.</li> </ul> <p>Nella gestione delle operazioni di <i>trading</i> devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito del <i>trading</i> di petrolio, prodotti petroliferi, gas, energia elettrica, certificati verdi, derivati prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le modalità di accreditamento delle controparti finanziarie;</li> </ul>
---	---

<p>migliore rapporto qualità/prezzo di un concorrente;</p> <p>- da un soggetto aziendale all'Amministratore Delegato (o al Direttore Generale) di una società concorrente affinché questi ignori una opportunità d'affari nella quale l'impresa per cui il corruttore lavora ha un proprio interesse;</p> <p>- da un addetto alla Ricerca &amp; Sviluppo al Direttore R&amp;D di società concorrente al fine di farsi rivelare segreti industriali quali informazioni segrete o invenzioni non ancora brevettate;</p> <p>- dall'Amministratore Delegato di una società al sindaco di una società terza quotata per carpire in anticipo rispetto al mercato informazioni sensibili e favorirne così la acquisizione del pacchetto di controllo da parte della società di appartenenza.</p>	<p>- la verifica della presenza della controparte nell'elenco delle controparti finanziarie accreditate;</p> <p>- la definizione di limiti di rischio per le operazioni di <i>trading</i>;</p> <p>- la definizione delle tipologie di <i>commodities</i>/prodotti derivati che possono essere oggetto delle transazioni e le modalità per la relativa autorizzazione;</p> <p>- l'autorizzazione della transazione nel rispetto dei relativi limiti di rischio;</p> <p>- lo svolgimento di una verifica successiva all'operazione sull'allineamento dei prezzi praticati rispetto ai prezzi di mercato;</p> <p>- la verifica della completezza ed accuratezza dei dati riportati nella fattura rispetto al contenuto del contratto nonché rispetto alla transazione effettuata.</p>
---	--

<p>- da un soggetto aziendale al liquidatore di una società per favorire l'acquisto a valore inferiore al mercato di un bene della società in liquidazione o per transigere un debito a valore inferiore a quello reale.</p> <p>- dall'Amministratore Delegato della società controllante al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società controllata, affinché rilasci una attestazione di attendibilità del bilancio non conforme al vero con riferimento ad una operazione infragruppo a danno della controllata ed a vantaggio della controllante</p>	<p>Nei rapporti con società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, devono essere adottati e attuati uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito dei rapporti con società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgano attività professionali/istituzionali o di impresa dal cui svolgimento o mancato svolgimento possa derivare un vantaggio per la società o per le quali la stessa possa avere un interesse prevedano:</p> <p>- l'individuazione delle tipologie di rapporti e le relative modalità di gestione;</p> <p>- le modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere agli esponenti di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgano attività professionale e di impresa per le quali</p>
--	---

	<p>l'ente abbia un interesse o dalle quali possa derivare un vantaggio, con il supporto delle funzioni competenti.</p> <p>Inserimento nel Codice Etico di specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti in rapporti con società concorrenti o target (ad. es., rispetto delle regole di corretta concorrenza; trasparenza e tracciabilità dei comportamenti; divieto di regalie o promesse di benefici).</p> <p>Attività di formazione di base verso tutti i responsabili di funzione, particolarmente dell'area commerciale, ricerca e sviluppo, progetti speciali e dell'alta dirigenza, affinché conoscano le principali nozioni in tema di reato di corruzione privata (in particolare norme di legge, sanzioni, fattispecie a rischio reato).</p> <p>Istituzione di una procedura volta a fornire ai soggetti aziendali alcune regole comportamentali da seguire nella gestione</p>
--	--

	<p>di rapporti con professionisti e soggetti appartenenti a società terze, che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la segnalazione tempestiva ai superiori e all'Organismo di Vigilanza aziendale di ogni richiesta di denaro o di regalia non giustificata dai normali rapporti amministrativi, ricevuta da soggetti appartenenti ad altre aziende;</li> <li>- nell'ambito della procedura che precede (o mediante autonomo protocollo) prevedere regole predefinite per il conferimento di incarichi o consulenze a soggetti terzi, ispirandosi a criteri di legalità, trasparenza, condivisione funzionale, inerenza e giustificabilità.</li> </ul> <p>Istituzione di una procedura per il controllo dei flussi finanziari e la tracciabilità dei pagamenti.</p> <p>Previsione di un meccanismo di segnalazione tempestiva ai superiori di qualsiasi situazione di conflitto di</p>
--	--

	<p>interessi che possa insorgere in capo a soggetti aziendali e relative modalità di intervento.</p> <p>Istituzione di una procedura che garantisca il rispetto dei criteri di legalità, trasparenza, condivisione funzionale e giustificabilità nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolare la gestione della proprietà industriale ed intellettuale e di un protocollo volto a regolare la acquisizione alla società di invenzioni o soluzioni innovative individuate o sviluppate da soggetti terzi;</li> <li>- disciplinare il rapporto con soggetti appartenenti a società concorrenti, clienti o <i>target</i>.</li> </ul>
	<p>Adozione di uno o più strumenti normativi e/o organizzativi che nell'ambito della</p>



<p>Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale</p>	<p>selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un processo di pianificazione delle risorse da assumere che tenga conto del fabbisogno;</li> <li>- l'individuazione dei requisiti minimi necessari (profilo) per ricoprire il ruolo e il relativo livello di retribuzione nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (ove applicabili) ed in coerenza con le tabelle retributive di riferimento;</li> <li>- la definizione di un processo di selezione del personale che disciplini:</li> <li>- la ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire;</li> <li>- la gestione dei conflitti di interesse tra il selezionatore e il candidato;</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la verifica, attraverso diverse fasi di screening, della coerenza delle candidature con il profilo definito;</li> <li>- lo svolgimento di verifiche pre-assuntive, anche eventualmente nel rispetto di eventuali legislazioni estere rilevanti nel caso di specie) finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che esponano la società al rischio di commissione di reati presupposto in tema di responsabilità dell'ente (con particolare attenzione all'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti, di conflitto di interesse/relazioni tali da interferire con le funzioni di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio chiamati ad operare in relazione ad attività per le quali la società ha un interesse concreto così come con rappresentanti di vertice di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività</li> </ul>
--	---

	<p>professionale e di impresa che abbiano un particolare rilievo ai fini aziendali);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione di eventuali circostanze ostative nonché delle diverse circostanze che si pongono solo come punto di attenzione all'assunzione a seguito del completamento delle verifiche pre-assuntive;</li> <li>- l'autorizzazione all'assunzione da parte di adeguati livelli;</li> <li>- le modalità di apertura e di gestione dell'anagrafica dipendenti;</li> <li>- sistemi, anche automatizzati, che garantiscano la tracciabilità della rilevazione delle presenze in accordo con le previsioni di legge applicabili;</li> <li>- la verifica della correttezza delle retribuzioni erogate.</li> </ul>
--	---

<p>Approvvigionamento di beni, lavori e servizi.</p>	<p>Previsione di procedure di autorizzazione delle richieste di acquisto e di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- criteri e modalità di assegnazione del contratto;</li> <li>- ricorso alla procedura di assegnazione diretta solo per casi limitati e chiaramente individuati, adeguatamente motivati e documentati, nonché sottoposti a idonei sistemi di controllo e sistemi autorizzativi a un adeguato livello gerarchico;</li> <li>- modalità e criteri per la predisposizione e l'approvazione del bando di gara, nonché per la definizione e approvazione di <i>short vendor list</i>;</li> <li>- un modello di valutazione delle offerte (tecniche/economiche) informato alla trasparenza e a criteri il più possibile oggettivi;</li> <li>- previsioni contrattuali standardizzate in relazione a natura e tipologie di contratto,</li> </ul>
--	---

	contemplando clausole contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo nella gestione delle attività da parte del terzo e le attività da seguirsi nel caso di eventuali scostamenti.
--	--

<b>Emissione</b> <b>Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
22/03/20xx	22/03/20xx	1	Nuovo documento	Chiari	A. Pesenato OdV	CDA

## **. X - PROTOCOLLI PER DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (X)**

<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Reati presupposto</li> <li>2. Individuazione delle aree di attività a rischio</li> <li>3. Destinatari</li> <li>4. Regole di carattere generale</li> <li>5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda</li> <li>6. Protocolli specifici</li> <li>7. Linee guida di Confindustria del marzo 2014 (sommario)</li> </ol>
---

Superiore immediato	SERENA CUOCO
Responsabile della regola normativa	ANTONIO SALEMME

### **1. Reati presupposto**

Si fornisce di seguito una breve descrizione dei reati rilevanti in materia di personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001, articolo aggiunto dalla l. n. 228/2003 e successivamente modificato con l. n. 38/2006, d. lgs. n. 39/2014 e l. n. 199/2016):

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.); prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- pornografia minorile (600-ter c.p.);
- detenzione di materiale pornografico (art. 600-quarter c.p.);
- pornografia virtuale (art. 600-quarter1 c.p.);
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- tratta di persone (art. 601 c.p.); acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).

### **2. Individuazione delle aree di attività a rischio**

Le attività a rischio individuate con riferimento a questa parte della normativa, sono:

- assunzione e gestione del personale;

- intrattenimento di rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale;
- ingresso di una persona di cittadinanza non comunitaria nel territorio dello Stato italiano, ovvero l'ingresso di una persona straniera in altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente.

### **3. Destinatari**

Destinatari della presente Parte Speciale sono in primo luogo i responsabili della gestione delle risorse umane, Amministratori, i Dirigenti e gli altri soggetti di *Gami srl* che si trovano in posizione apicale nonché i soggetti sottoposti a vigilanza e controllo da parte dei soggetti apicali nelle aree di attività a rischio, qui di seguito denominati "Destinatari".

Per quanto concerne gli Amministratori e tutti coloro che svolgono funzioni di responsabili della gestione delle risorse umane direzione dell'ente, la legge equipara a coloro che sono formalmente investiti di tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni "di fatto".

Obiettivo è che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

### **4. Regole di carattere generale**

Si ritiene che i principi contenuti nel Codice Etico costituiscano lo strumento più adeguato per prevenire la commissione dei delitti contro la personalità individuale. Tutti i destinatari del Modello, quindi, al fine di evitare condotte che possano integrare tale delitto, adottano prassi e comportamenti che siano rispettosi

del Codice Etico. Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del Modello.

#### **5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda**

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli organi sociali di *Gami srl* devono in generale conoscere e rispettare, oltre alla normativa applicabile:

- Codice Etico.
- Mission e Vision di Gruppo.
- sistema disciplinare di cui al CCNL ed al Modello.
- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità ad opera della Direzione Risorse Umane.

#### **6. Protocolli specifici**

La Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno la seguente documentazione aziendale:

- Codice Etico.
- Social Responsibility Policy per l'assunzione del personale dipendente<sup>6</sup>. Con riferimento alle operazioni sopra identificate la Società si dota di idonei presidi di controllo previsti per la prevenzione della presente parte speciale. Inoltre, i protocolli prevedono che:



- in fase di assunzione, sia ottenuta dal candidato copia del regolare permesso di soggiorno e ne sia verificata la scadenza al fine di monitorarne la validità durante il prosieguo del rapporto di lavoro;
- la documentazione sia conservata, ad opera della funzione aziendale competente, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- sia verificata la sussistenza dei requisiti normativi di regolarità della controparte tramite la consegna della documentazione prevista dalla legge (ad es. documento unico di regolarità contributiva – DURC);
- sia prevista contrattualmente la possibilità, per la Società, di effettuare verifiche sul personale impiegato dalla controparte.

La società garantisce che l'assunzione del personale, anche straniero, avvenga sulla base di regolari contratti di lavoro, e nel rispetto della normativa vigente in materia.

***Processi sensibili “Approvvigionamento di beni e servizi” e “Partecipazione a partnership e operazioni societarie”***

La società si impegna a controllare il rispetto della normativa vigente in materia di utilizzo di forza lavoro straniera presso i propri fornitori e partner; a tale proposito inserisce anche apposita clausola nei contratti che impegna le controparti a rispettare tali disposizioni.

## **7. Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

Per ciascun processo sensibile, il Responsabile Interno deve:

- tenere a disposizione dell'OdV ogni eventuale documentazione di supporto;
- segnalare all'OdV e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzino comunque una situazione di anomalia.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

## 8. Linee guida di Confindustria

Reato presupposto		
<b>D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione)</b>	<b>art. 22 comma 12 <i>bis</i></b>	<p>Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare aggravato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di lavoratori irregolari superiore a tre;</li> <li>- impiego di minori in età non lavorativa;</li> <li>- sottoposizione a condizioni lavorative di particolare sfruttamento, quali l'esposizione a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro</li> </ul>

Aree a rischio reato	Controlli preventivi
Risorse umane/vertici aziendali, in particolare:	Predisposizione di specifica procedura/ <i>check list</i> per l'assunzione di lavoratori stranieri.

<p><input type="checkbox"/> Stipulazione di contratti di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o determinato), parasubordinato ed autonomo;</p> <p><input type="checkbox"/> distacco di lavoratori.</p>	<p>Adeguate sistema di deleghe e procure in materia di assunzione dei lavoratori.</p> <p>Implementazione di un sistema di monitoraggio delle vicende relative ai permessi di soggiorno (scadenze, rinnovi, etc.).</p>
<p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> contratti di somministrazione di lavoro;</p> <p><input type="checkbox"/> contratti di appalto;</p> <p><input type="checkbox"/> contratti d'opera.</p>	<p>Predisposizione di specifica procedura/<i>check list</i> per la stipula di contratti di somministrazione di lavoro, d'opera e di appalto.</p> <p>Adeguate sistema di deleghe e procure in materia di stipulazione di contratti che implicano, da parte della controparte, l'impiego di forza lavoro.</p> <p>Procedure autorizzative per gli acquisti.</p> <p>Richiesta ai fornitori o <i>partner</i> commerciali di uno specifico impegno al rispetto della normativa in oggetto.</p>

<b>Emissione Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
01 08 2022	22/03/20xx	1	Nuovo documento	CONSULENTE	OdV	A U

**XIII – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O  
ALTRA UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÈ  
AUTORICICLAGGIO - art. 25-octies, D. Lgs. n. 231/2001 (articolo aggiunto dal  
D. Lgs. n. 231/2007 e modificato dalla L. n. 186/2014)**

**1. - I reati presupposto**

Il D. Lgs. 231/2007 ha introdotto una nuova previsione di reati rilevanti all'art. 25-octies del D. Lgs. 231/01, che possono comportare una responsabilità dell'Azienda; tale categoria di illeciti ha compreso quelli della stessa natura che in precedenza erano sanzionati solo in relazione al requisito della transnazionalità. Si ritiene siano astrattamente applicabili all'Azienda i reati di:

**Ricettazione** (art. 648 c.p.) – Si realizza quando taluno, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare. Il reato di ricettazione si configura anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile, ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

**Riciclaggio** (art. 648 bis c.p.) – Si realizza quando si sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo o compie in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

**Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita** (art. 648 ter c.p.) – Si realizza quando si impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

**Autoriciclaggio** (art. 648 ter.1 c.p.) – Si realizza quando taluno, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **2. Individuazione delle aree di attività a rischio**

Le attività a rischio, per tali intendendosi le operazioni finanziarie con soggetti terzi, o comunque operazioni sospette, individuate con riferimento alle sopra citate normative, fermo restando che le medesime, per rilevare ai fini della normativa 231/01 debbono essere poste in essere da apicali o subordinati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, sono:

la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle

operazioni medesime possano provenire da delitto (Operazioni a Rischio);

intrattenimento di rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale;

gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);

gestione degli aspetti fiscali;

gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;

gestione di sponsorizzazioni;

gestione dei rapporti con i fornitori di beni e/o servizi (consulenze o prestazioni d'opera).

### **3. - Destinatari**

Destinatari della presente parte speciale sono tutti i soggetti che intrattengono per conto dell'azienda rapporti con soggetti terzi, in particolare coloro i quali curano i processi commerciali ed amministrativo-finanziari. Rileva come fonte di rischio la definizione dei contratti di compravendita, di transazioni di natura finanziaria, di investimenti comportanti il trasferimento o utilizzo di beni, oppure di disponibilità finanziarie.

### **4. - Regole di carattere generale**

Gli organi sociali di Zobe Holding S.p.A. e i dipendenti o consulenti, nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti, hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello,

con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In particolare, le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo, con adeguata formalizzazione e documentabilità delle fasi principali del processo. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;

monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;

prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza delittuosa.

attuare decisioni di impiego delle risorse finanziarie, avvalendosi soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;



assicurare che i dati e le informazioni su clienti e fornitori siano completi e aggiornati, in modo da garantire la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica del loro profilo.

## **5. - Documenti diffusi fra gli organi sociali dell'azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente

formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità.
- Codice Etico.
- Mission e Vision di gruppo.
- Sistema disciplinare di cui al CCNL ed al Modello.

## **6. - Protocolli specifici**

Oltre ai protocolli esistenti in Azienda e già citati in precedenza con riferimento ad altre fattispecie di rischio, che qui si intendono per richiamati, l'Azienda ha già predisposto ed adottato:

Codice Etico;

revisione del Bilancio da parte di primaria società di Revisione, alla quale è affidato il controllo contabile sulla Società ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile;

elaborazione giornaliera dei dati contabili su sistema informatico di tipologia SAP<sup>7</sup>; la Società di Revisione ha verificato la corrispondenza dei flussi e della struttura del sistema SAP ai corretti principi di contabilità;

verifica mensile da parte della funzione amministrativa della regolare imputazione contabile e fiscale delle poste considerate a rischio secondo l'esperienza ed i principi di contabilità (quali spese di rappresentanza, omaggi, etc.);

elaborazione di un report mensile a livello di gruppo, con bilancio informale mensile che viene travasato dal sistema SAP ad altro programma, comune a tutte le filiali del Gruppo;

elaborazione mensile a cura della funzione amministrativa e mediante utilizzo dei programmi informatici sopra citati, del conto economico e dello stato patrimoniale, con esplosione di struttura per centri costo;

riconciliazione periodica del patrimonio netto, analisi magazzino, scadenziario clienti e spese per cespiti; il tutto viene elaborato e riconciliato con l'andamento dell'anno precedente e con il budget e viene effettuata una dettagliata analisi e giustificazione degli scostamenti;

---

<sup>7</sup> che consente la tracciabilità di tutte le operazioni

alla fine dell'anno, per la chiusura del bilancio di esercizio, si utilizzano gli stessi sistemi rapportati alle regole di natura civilistica;

verifiche trimestrali sindacali e della Società di Revisione, con l'assistenza del consulente fiscale. Le verifiche del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sono più frequenti in occasioni di situazioni particolari, quali operazioni sul capitale o di natura straordinaria societaria;

processo per la gestione Acquisti;

processo per la gestione Vendite;

sistema di Cash Pooling Internazionale presso istituto bancario per la gestione dei flussi di denaro tra le società del Gruppo;

La società sta inoltre implementando la revisione della procedura che disciplina la selezione dei fornitori.

## **7. - Flussi informativi e attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

Per ciascun processo sensibile, il Responsabile Interno deve:

- tenere a disposizione dell'OdV ogni eventuale documentazione di supporto;
- segnalare all'OdV e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzino comunque una situazione di anomalia.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione,

evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

## **8. Linee guida di Confindustria**

**C - Art. 25-*octies* d.lgs. 231/2001 – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**

Reati presupposto		
	<b>art. 648</b>	Ricettazione

<b>Codice penale</b>	<b>art. 648 bis</b>	Riciclaggio
	<b>art. 648 ter</b>	Impiego di denaro, neno utilità di provenienza illecita

<b>aree e attività aziendali a rischio reato</b>	<b>Controlli preventivi</b>
<p><b>Aree aziendali a rischio:</b></p> <p><input type="checkbox"/> Amministrazione (in particolare, Tesoreria, Personale, Ufficio contratti/gare, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Commerciale</p> <p><input type="checkbox"/> Finanza</p> <p><input type="checkbox"/> Direzione acquisiti;</p> <p><input type="checkbox"/> Marketing<sup>10</sup>.</p>	<p>Verifica dell’attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e <i>partner</i> commerciali/finanziari, sulla base di alcuni indicatori di anomalia previsti dall’art. 41, comma 2 del d. lgs. n. 231/2007 e individuati con successivi provvedimenti attuativi (es. dati pregiudizievoli pubblici - protesti, procedure concorsuali - o acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate; entità del prezzo sproporzionata rispetto ai valori medi di mercato; coinvolgimento di “persone politicamente esposte”, come definite all’art. 1 dell’Allegato tecnico del D.lgs.</p>

<p><b>Attività aziendali</b> a rischio in relazione a:</p> <p><input type="checkbox"/> rapporti con soggetti terzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contratti di acquisto e/o di vendita con controparti;</li> <li>- transazioni finanziarie con controparti;</li> <li>- investimenti con controparti;</li> <li>- sponsorizzazioni.</li> </ul> <p><input type="checkbox"/> rapporti infragruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contratti infragruppo di acquisto e/o di vendita;</li> <li>- gestione dei flussi finanziari;</li> </ul>	<p>21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE)<sup>11</sup>.</p> <p>Verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.</p> <p>Controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo. Tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, ecc.), degli Istituti di credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e Istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun Paese) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie<sup>12</sup>.</p> <p>Verifiche sulla Tesoreria (rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, eventuale utilizzo di libretti al portatore o</p>
--	---

<p>- investimenti infragruppo.</p>	<p>anonimi per la gestione della liquidità, ecc.).</p> <p>Determinazione dei requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissazione dei criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard.</p> <p>Identificazione di una funzione responsabile della definizione delle specifiche tecniche e della valutazione delle offerte nei contratti standard.</p> <p>Identificazione di un organo/unità responsabile dell'esecuzione del contratto, con indicazione di compiti, ruoli e responsabilità.</p> <p>Specifica previsione di regole disciplinari in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio.</p> <p>Determinazione dei criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi/<i>joint-ventures</i> con altre imprese per la realizzazione di investimenti.</p> <p>Trasparenza e tracciabilità degli accordi/<i>joint-ventures</i> con altre imprese per la realizzazione di investimenti.</p>
------------------------------------	---

	<p>Verifica della congruità economica di eventuali investimenti effettuati in <i>joint ventures</i> (rispetto dei prezzi medi di mercato, utilizzo di professionisti di fiducia per le operazioni di <i>due diligence</i>).</p> <p>Verifica sul livello di adeguamento delle società controllate rispetto alla predisposizione di misure e controlli antiriciclaggio.</p> <p>Applicazione dei controlli preventivi specifici (protocolli) previsti anche in riferimento ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ai reati societari e ai reati di <i>market abuse</i>;</p> <p>Adozione di adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio</p>
--	---

<b>Emissione Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
01 08 2022	01 08 2022	1	Nuovo documento	CONSU LENTE	ODV	A U



## **XIV - PROTOCOLLI PER DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (XIV)**

1. Reati presupposto
2. Individuazione delle aree di attività a rischio
3. Destinatari
4. Regole di carattere generale
5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda
6. Protocolli specifici
7. Linee guida di Confindustria del marzo 2014 (sommario)

Superiore immediato	SERENA CUOCO
Responsabile della regola normativa	ANTONIO SALEMME

### **1. Reati presupposto**

La L. 99/09 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”, approvata il 23 luglio 2009<sup>8</sup> (successivamente modificato con l. n. 116/2009 e con D.Lgs. n. 121/2011) ha introdotto nel D.Lgs. 231/01 la previsione di cui all'art. 25 novies “Delitti in materia di violazione del diritto d'autore”. Tra i reati ivi previsti, potrebbero in astratto essere commessi nell'ambito delle attività della società e nell'interesse di quest'ultima le fattispecie previste:

---

<sup>8</sup> Pubblicata in G.U. n. 176 del 31.07.09 (supplemento ordinario n. 136).

- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio**  
(art. 171, c. 1 lett. a-bis e c. 3, L. 633/1941), che sanziona chiunque metta a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera di ingegno protetta o parte di essa, con un aggravio di pena nel caso in cui l'opera altrui non sia destinata alla pubblicazione o nel caso in cui vi sia usurpazione della paternità dell'opera, ovvero deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore;
- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio**  
(art. 171-bis, L. 633/1941) che punisce chi abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE);
- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio**  
(art. 171-ter, L. 633/1941) che punisce l'abusiva duplicazione, trasmissione, riproduzione o diffusione di altre opere protette dal diritto d'autore;
- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio**  
(art. 171-septies, L. 633/1941): «1. La pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, si applica anche:
  - ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di

importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;

- salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiari falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181-bis, comma 2, della presente legge»;

- **Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio** (art. 171-octies, L. 633/1941): «1. Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio; 2. La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità».

L'art. 174-quinquies (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)<sup>9</sup>, è richiamato da tutti gli articoli precedenti.

## **2. Individuazione delle aree di attività a rischio**

Nella seguente elenco sono riportate le attività che sono considerate come “sensibili” nell’ambito dei reati previsti dall’art. 25-novies del Decreto:

- gestione delle attività di comunicazione (presentazioni societarie, organizzazione e gestione eventi pubblici, etc.);
- gestione relativa all’utilizzo di fotografie o materiale multimediale (es.: musica e filmati) nel materiale di comunicazione della società;
- acquisto, gestione ed utilizzo di software e delle relative licenze informatiche; utilizzo di fotografie o materiale multimediale (es: musica e filmati) nel materiale di comunicazione della società.

## **3. Destinatari**

Destinatari della presente Parte Speciale sono in primo luogo gli Amministratori, i Dirigenti preposti alla redazione gestione dei contatti, i Sindaci e gli altri soggetti di *Gami srl* che si trovano in posizione apicale nonché i soggetti sottoposti a vigilanza e controllo da parte dei soggetti apicali nelle aree di attività a rischio, qui di seguito denominati “Destinatari”.

Per quanto concerne gli Amministratori e tutti coloro che svolgono funzioni di direzione dell’ente, la legge equipara a coloro che sono formalmente investiti di tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni “di fatto” obiettivo è che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

#### **4. Regole di carattere generale**

Gli organi sociali di *Gami srl* i dirigenti ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento dei beni protetti da proprietà intellettuale;
- rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento di attività, ivi comprese quelle di comunicazione o marketing, che possano comportare l'utilizzo di opere soggette al diritto d'autore;

Inoltre, è fatto divieto di:

- copiare i programmi software di proprietà della Società installati sui computer aziendali;
- installare sui computer aziendali software non autorizzati dall'Ufficio competente;
- installare o copiare opere tutelate dal diritto d'autore su un numero di apparecchi superiore rispetto al numero di licenze acquistate;
- installare o copiare opere tutelate dal diritto d'autore non munite di contrassegno SIAE o con contrassegno contraffatto (ad esempio libri, riviste, cd, etc.);

- riprodurre (in modo permanente o temporaneo, totale o parziale), tradurre, adattare, trasformare, distribuire software di proprietà di terzi acquisiti in licenza senza preventiva autorizzazione;
- riprodurre, nei documenti della Società, immagini, contenuti, oggetti protetti dal diritto d'autore senza apposita autorizzazione dei legittimi proprietari.

## **5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità.
- Codice Etico.
- Mission e Vision di gruppo.
- Sistema disciplinare di cui al CCNL ed al Modello.
- Regole civilistiche e GAAP per la formazione del bilancio e tenuta della contabilità.

## **6. Protocolli specifici**

Oltre ai protocolli esistenti in Azienda e già citati in precedenza con riferimento ad altre fattispecie di rischio, che qui si intendono per richiamati, l'Azienda ha già predisposto ed adottato i seguenti strumenti:

- Codice Etico.

- Politiche di sicurezza e Privacy – Dipartimento IT, diffuso tra le funzioni aziendali e consegnato a tutti i neoassunti al momento della sottoscrizione del contratto.
- ICT Purchasing Management Process.
- Procedura di account management.
- Procedura per la gestione dei rapporti con la P.A., con riferimento alla trasmissione di documenti informatici aventi efficacia probatoria.
- Audit periodici sul sistema informatico.
- misure tecniche e tecnologiche quali:
  - URL Filtering;
  - gestione dei Proxy;
  - Spam Monitoring;
  - installazione e aggiornamento di sistemi antivirus e firewall;
  - protocollo sul processo di gestione della comunicazione.
- **Monitoraggio su software, programmi e applicazioni informatiche:** devono essere definite le regole per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali e le attività di controllo su software, programmi, applicazioni informatiche installate su tali dispositivi, al fine di verificare che non vengano scaricate applicazioni potenzialmente utili alla commissione di attività illecite e / o contrarie alle disposizioni aziendali definite (es. manomettere il sistema informatico di terzi, accedere impropriamente al sistema dei pagamenti interno per finanziare la commissione di reati 231).
- **Controllo sicurezza su accesso a sistemi:** devono essere definiti criteri e regole di autorizzazione per l'accesso ai sistemi informatici aziendali; tali accessi devono essere costantemente monitorati in termini di utenti che vi

accedono e attività consentite. Devono essere inoltre implementate adeguate misure di sicurezza che impediscano l'accesso al sistema informativo del Gruppo da parte di terzi non autorizzati (dotazione di firewall).

- **Monitoraggio periodico sugli amministratori di sistema:** devono essere poste in essere specifiche attività di controllo sull'attività degli amministratori di sistema e su software, programmi e applicazioni presenti sui loro dispositivi informatici.

La società sta inoltre sviluppando la seguente misura:

- previsione di protocolli organizzativi specifici destinati a regolamentare l'acquisto di software e l'approvvigionamento di altri beni protetti da proprietà intellettuale.

## 7. Linee guida di Confindustria

**Art. 25-novies d.lgs. 231/2001 – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

Reati presupposto		
	<b>art. 171</b>	Divulgazione delle opere dell'ingegno attraverso rete telematica
	<b>art. 171 bis</b>	Reati in materia di <i>software</i> e banche dati



<b>L. . 633/1941</b>	<b>art. 171 ter</b>	Reati in materia di ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivi e cinematografico  Oppure letterarie, scientifiche e didattiche
	<b>art. 171 septies</b>	Violazione nei confronti della SIAE
	<b>art. 171 octies</b>	Manomissione di apparati per la decodificazione di segnali audiovisivi ad accesso condizionato

**Art. 25-novies d.lgs. 231/2001 – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

<b>Fattispecie incriminatrici – aree a rischio reato</b>	<b>Controlli preventivi</b>
--	-----------------------------

<p><b>Art. 171, comma 1, lettera a), l. 633/1941</b></p> <p><i>File sharing</i>: condivisione o scambio di file in violazione della normativa del diritto d'autore e, comunque, al di fuori degli ordinari e leciti circuiti commerciali dei beni oggetto di proprietà intellettuale.</p> <p><i>Upload/download</i>: immissione o condivisione, senza averne diritto, di contenuti protetti da diritti d'autore in un sistema di reti telematiche.</p> <p><b>Art. 171, comma 3, l. 633/1941</b></p> <p>Riproduzione, messa a disposizione, diffusione, vendita, rappresentazione di un'opera altrui non destinata alla pubblicazione</p>	<p>Invito a rispettare le norme in materia di proprietà intellettuale.</p> <p>Controllo dei mezzi di comunicazione aziendali.</p> <p>Controllo dei sistemi informatici (filtro dei siti in conferenti, regole <i>firewall</i>, controllo dei livelli di traffico, controllo dei procedimenti di <i>file sharing</i>).</p>
<p><b>Art. 171-bis, l. 633/1941</b></p> <p><i>Undelicensing</i>: violazioni delle condizioni di licenza di un <i>software</i>.</p> <p><i>Hard disk loading</i>: vendita e relativo acquisto per l'azienda di computer sui quali sono installati <i>software</i> piratati.</p> <p>Utilizzazione non autorizzata di banche dati.</p>	<p>Divieto di impiegare beni aziendali per adottare condotte che violino la tutela dei diritti d'autore.</p> <p>Clausole riferite all'osservanza delle norme in materia di proprietà</p>

<b>Art. 171-ter, l. 633/1941</b>  Duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione abusiva in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio	intellettuale nei rapporti con i terzi contraenti.
<b>Art. 171-septies, l. 633/1941</b>  Violazioni verso la SIAE.	
<b>Art. 171-octies, l. 633/1941</b>  Distribuzione e installazione di dispositivi di decodificazione per l'accesso a un servizio criptato, senza pagamento del canone	

<b>Emissione</b> <b>Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
01 08 2022	01 08 2022	1	Nuovo documento	CONSU LENTE	OdV	A U

**XVII - Protocollo per reati concernenti l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (XVII)**

1. Reati presupposto.
2. Individuazione delle aree di attività a rischio.
3. Destinatari.
4. Regole di carattere generale.
5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda.
6. Protocolli specifici.
7. Linee guida di Confindustria del marzo 2014 (sommario).

Superiore immediato	SERENA CUOCO
Responsabile della regola normativa	ANTONIO SALEMME

**1. Reati presupposto**

L'art. 25-duodecies del Decreto (articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012) individua, quali ulteriori Reati Presupposto per l'applicazione del Decreto, l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, previsto dall' art. 22, comma 12-bis del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e costituito dalla condotta di chi, in qualità di datore di lavoro, occupa alle proprie dipendenze

lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, ovvero sia revocato o annullato se i lavoratori occupati sono (alternativamente):

- in numero superiore a tre;
- minori in età non lavorativa;
- sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603-bis c.p., cioè esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere e alle condizioni di lavoro.

Secondo quanto emerso dall'attività di risk self assessment le fattispecie di reato individuate dall'articolo 25 duodecies potrebbero potenzialmente interessare la Società.

## **2. Individuazione delle aree di attività a rischio**

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, sono state individuate dalla Società le attività sensibili, nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati di cui all'art. 25 duodecies del Decreto medesimo:

- la selezione, assunzione e gestione del personale;
- la gestione dei rapporti con i fornitori di beni e/o servizi (consulenze o prestazioni d'opera);
- l'ingresso di una persona di cittadinanza non comunitaria nel territorio dello Stato italiano, ovvero l'ingresso di una persona straniera in altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente.

### **3. Destinatari**

- Richiedente.
- Direttore di stabilimento.
- Responsabile Risorse Umane locale.
- Direttore di Funzione di Gruppo o Direttore Business Unit.
- Direttore Risorse Umane di Gruppo.
- Amministratore Delegato.

Destinatari della presente Parte Speciale sono in primo luogo i responsabili della gestione delle risorse umane, Amministratori, i Dirigenti e gli altri soggetti di Gami srl che si trovano in posizione apicale nonché i soggetti sottoposti a vigilanza e controllo da parte dei soggetti apicali nelle aree di attività a rischio, qui di seguito denominati “Destinatari”.

Per quanto concerne gli Amministratori e tutti coloro che svolgono funzioni di responsabili della gestione delle risorse umane direzione dell’ente, la legge equipara a coloro che sono formalmente investiti di tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni “di fatto”.

Obiettivo è che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

#### **4. Regole di carattere generale**

Tutti i Destinatari del Modello nello svolgimento o nell'esecuzione delle operazioni nell'ambito delle attività sensibili indicate nel paragrafo precedente, adottano regole di comportamento conformi ai principi generali di comportamento di seguito esposti al fine di prevenire il verificarsi dei reati in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

Costituiscono presupposto e parte integrante dei principi generali di comportamento di cui al presente paragrafo, nonché dei principi specifici di comportamento di cui al paragrafo successivo, i principi individuati nel Codice Etico, che qui si intendono integralmente richiamati.

Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

In particolare, si stabiliscono i seguenti principi generali di comportamento; è fatto divieto di:

- occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno;
- occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo;

- occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno risulti revocato o annullato.

## **5. Documenti diffusi tra gli organi Sociali dell'azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).
- Comunicazioni Interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità ad opera della Direzione Risorse Umane.
- Protocolli sulla assunzione delle Risorse umane.
- Codice Etico.
- Mission e Vision di Gruppo.
- sistema disciplinare di cui al CCNL ed al Modello.
- regole civilistiche e GAAP per la formazione del bilancio e tenuta della contabilità.



## **6. Protocolli specifici**

Con riferimento alle operazioni sopra identificate la Società si dota di idonei presidi di controllo previsti per la prevenzione della presente parte speciale.

Inoltre, i protocolli prevedono che:

- in fase di assunzione, sia ottenuta dal candidato copia del regolare permesso di soggiorno e ne sia verificata la scadenza al fine di monitorarne la validità durante il prosieguo del rapporto di lavoro;
- documentazione sia conservata, ad opera della funzione aziendale competente, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- sia verificata la sussistenza dei requisiti normativi di regolarità della controparte tramite la consegna della documentazione prevista dalla legge (ad es. documento unico di regolarità contributiva – DURC);
- sia prevista contrattualmente la possibilità, per la Società, di effettuare verifiche sul personale impiegato dalla controparte.
- La società garantisce che l'assunzione del personale, anche straniero, avvenga sulla base di regolari contratti di lavoro, e nel rispetto della normativa vigente in materia.

***Processi sensibili “Approvvigionamento di beni e servizi” e “Partecipazione a partnership e operazioni societarie”***

La società si impegna a controllare il rispetto della normativa vigente in materia di utilizzo di forza lavoro straniera presso i propri fornitori e partner; a tale proposito inserisce anche apposita clausola nei contratti che impegna le controparti a rispettare tali disposizioni.

## 7. Linee guida di Confindustria

Reato presupposto		
<b>D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione)</b>	<b>art. 22 comma 12 <i>bis</i></b>	<p>Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare aggravato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di lavoratori irregolari superiore a tre;</li> <li>- impiego di minori in età non lavorativa;</li> <li>- sottoposizione a condizioni lavorative di particolare sfruttamento, quali l'esposizione a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle</li> </ul>

		caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro
--	--	--

<b>Aree a rischio reato</b>	<b>Controlli preventivi</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse umane/vertici aziendali, in particolare:</li> <li>- Stipulazione di contratti di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o determinato), parasubordinato ed autonomo;</li> <li>- distacco di lavoratori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di specifica procedura/<i>check list</i> per l'assunzione di lavoratori stranieri.</li> <li>- Adeguato sistema di deleghe e procure in materia di assunzione dei lavoratori.</li> <li>- Implementazione di un sistema di monitoraggio delle vicende relative ai permessi di soggiorno (scadenze, rinnovi, etc.).</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- contratti di somministrazione di lavoro;</li> <li>- contratti di appalto;</li> <li>- contratti d'opera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di specifica procedura/<i>check list</i> per la stipula di contratti di somministrazione di lavoro, d'opera e di appalto.</li> <li>- Adeguato sistema di deleghe e procure in materia di stipulazione di contratti che implicano, da parte della controparte, l'impiego di forza lavoro.</li> <li>- Procedure autorizzative per gli acquisti.</li> </ul>

	- Richiesta ai fornitori o <i>partner</i> commerciali di uno specifico impegno al rispetto della normativa in oggetto.
--	--

<b>Emissione Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
01 08 2022	01 08 2022	1	Nuovo documento	CONSU LENTE	OdV	A U

## **XX – PROTOCOLLO PER REATI TRIBUTARI**

### **1. Reati presupposto**

- Reato di “*Dichiarazione fraudolenta mediante l’uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*” (art. 2 D. Lgs. 74/2000).
- Reato di “*Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici*” (art. 3 D. Lgs. 74/2000).
- Reato di “*Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*” (art. 8 D. Lgs. 74/2000).

– Reato di “*Occultamento o distruzione di documenti contabili*” (art. 10 D. Lgs.74/2000).

– Reato di “*Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte*” (art. 11 D. Lgs.74/2000).

## **2. Individuazione delle aree di attività a rischio**

Le attività a rischio individuate con riferimento a questa parte della normativa sono:

– acquisizione, registrazione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;

– gestione della documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative all’attività di impresa, anche attraverso i mezzi informatici;

– predisposizione del bilancio e della relativa *disclosure* informativa in relazione alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

– gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;

– operazioni relative al capitale sociale (joint venture o partnership);

– ottenimento e gestione delle certificazioni di conformità normativa o di qualità merceologica per i prodotti destinati alla commercializzazione;

– gestione delle attività di comunicazione (presentazioni societarie, organizzazione e gestione eventi pubblici, etc.);

– gestione delle attività di commercializzazione dei beni;

– gestione dei rapporti con la clientela;

- la trasmissione di dati in via informatica a soggetti pubblici, ad esempio all'Agenzia delle Entrate o agli Enti previdenziali o assicurativi, o comunque la elaborazione e la trasmissione di documenti aventi efficacia probatoria;
- selezione ed assunzione di personale dipendente;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con i fornitori.

### **3. Destinatari**

Destinatari della presente sono tutti i soggetti che intrattengono per conto dell'azienda rapporti con soggetti terzi, in particolare coloro i quali curano i processi commerciali ed amministrativo-finanziari. Rileva come fonte di rischio la definizione dei contratti di compravendita, di transazioni di natura finanziaria, di investimenti comportanti il trasferimento o utilizzo di beni, oppure di disponibilità finanziarie.

### **4. Regole di carattere generale**

I protocolli di comportamento generali relativi alle aree a rischio sono già applicati in ambito *Gami srl* quali presidi di controllo:

- esistenza di un'anagrafica fornitori, svolgimento di verifiche sull'operatività dei fornitori, verifiche sui prezzi di acquisto, verifiche delle prestazioni ricevute, congruità delle fatture;

– esistenza di un’anagrafica clienti, verifica delle prestazioni effettuate, definizione

di procedure di *pricing*;

– verifica delle operazioni societarie e rispondenza con la realtà, verifica dei soggetti coinvolti, verifica della documentazione a supporto delle operazioni;

– modalità e tenuta delle scritture contabili, individuazione delle funzioni aziendali incaricate della tenuta e verifica delle stesse, verifiche periodiche sulla corretta tenuta delle scritture contabili.

#### **5. Documenti diffusi fra gli organi sociali dell’azienda**

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

– Organigramma generale e funzionale suddiviso per (*specificare*).

– Comunicazioni Interne di variazione dell’assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità.

– Codice Etico.

– Mission e Vision di gruppo.

– Sistema disciplinare di cui al CCNL ed al Modello.

#### **6. Protocolli specifici**

Particolare attenzione deve essere prestata ad alcuni *processi aziendali* maggiormente esposti al rischio di commissione di tali fattispecie di reato, quali ad esempio:

– gestione del processo di approvvigionamento di beni e/o servizi;

– gestione delle attività di vendita;

- gestione delle operazioni societarie (es. alienazione beni mobili/immobili, operazioni straordinarie);
- tenuta delle scritture contabili;
- presentazione delle dichiarazioni.

#### **7. Flussi informativi e attività dell’Organismo di Vigilanza (OdV)**

L’Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione.

L’Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall’autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

Particolare attenzione deve essere prestata ad alcuni *processi aziendali* maggiormente esposti al rischio di commissione di tali fattispecie di reato, quali ad esempio:

- gestione del processo di approvvigionamento di beni e/o servizi;
- gestione delle attività di vendita;



- gestione delle operazioni societarie (es. alienazione beni mobili/immobili, operazioni straordinarie);
- tenuta delle scritture contabili;
- presentazione delle dichiarazioni.

<b>Emissione</b> <b>Data</b>	<b>data</b>	<b>Edizione</b>	<b>Natura della modifica</b>	<b>Preparato da</b>	<b>Rivisto da</b>	<b>Approvato da</b>
01 08 2022	01 08 2022	1	Nuovo documento	CONSULENTE	OdV	A U